INSERZIONI
La inserzioni si ricevono al ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso VIII, Reg., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di centimetri 0 spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3 pagina L. 2. L'agenzia anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

non fiscale.

ASSOCIAZIONI
Italia (franco) [illegible]
Estero (a mesi) 31 – 29 – 3 10
Dopo: Gazzetta Settimanale.
Chiunque desideri assumere la rivendita nella Gazzetta Piemontese, ne rivolgerà la domanda a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri Abbonati presenti e futuri.

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha preparato ai suoi Abbonati pel 1889 un **Premio di Capo d'anno** che supererà ogni loro aspettazione, e ciò oltre agli altri doni della **Gazzetta Letteraria** settimanale (prezzo di abbonamento L. 4), del **Calendario** a fogli rosso e nero, e dei vari **Supplementi**.

Questo premio eccezionale consiste in una

GRANDE CARTA D'ITALIA IN RILIEVO

che contiene nitidamente le indicazioni di tutte le città, i fiumi, le strade, le ferrovie, ecc. del nostro paese. I monti in essa sono indicati con sporgenze proporzionali che danno un'esattissima idea della loro altezza, della loro formazione, delle valli che essi costituiscono, dei passaggi alpini, ecc., ecc.

Questa elegante Carta è incorniciata e forma il quadro più bello e più utile da appendere al muro.

Essa fa parte della collezione delle Carte geografiche in rilievo del cap. prof. Giuseppe Roggero, che furono adottate da molti Municipii del Regno, approvate dal Ministero della pubblica istruzione e premiate alle grandi ultime Esposizioni.

La **Carta d'Italia in rilievo** è in vendita presso tutti i Librai al prezzo di *Lire Dieci*, e si può ritirare ora presso le Librerie L. Roux e C., piazza Solferino e Galleria Subalpina, ma presso le Librerie principali, anche fuori Torino.

Gli Abbonati alla *Gazzetta Piemontese* per l'anno 1889 riceveranno questa **Stenna elegante ed utilissima** senza alcun aumento al prezzo d'associazione, che è di **Lire Ventidue**.

Gli abbonati annui che non intendono far ritirare all'ufficio dell'Amministrazione il premio della **Carta d'Italia in rilievo**, ma bensì desiderano riaverla franca d'ogni spesa a domicilio, devono aggiungere al prezzo d'abbonamento **una lira** per le spese di spedizione.

Agli Abbonati semestrali e trimestrali verrà data in dono **un'altra Carta in rilievo d'Italia o di altra regione** (formato minore). Per la spedizione fuori Torino al prego aggiungere **cinquanta centesimi** al prezzo d'abbonamento.

Non aggiungiamo altre parole per dimostrare i pregi e l'utilità della *Carta d'Italia in rilievo*; chiunque ne abbia sott'occhio un esemplare ne rimarrà convinto ed ammirato.

A quanto prima l'annunzio degli **abbonamenti cumulativi.**

Sulla emigrazione

« Io stimo inutile di esaminare se la emigrazione sia un bene o sia un male, oppure se in essa prevalga il bene sul beneficio o avvenga il contrario; la emigrazione è un fatto che non si ha il diritto di sopprimere e che non si hanno i mezzi di impedire. » Così l'on. Crispi. Epperò egli, nel progetto di legge che ieri è entrato in discussione dinanzi alla Camera, non considera questo fenomeno della vita sociale dei popoli nelle sue cause e ne' suoi effetti o nella sua contingenza, ma si tiene nella forma immanente del suo essere, e in questo cerca di arrecare il vigile provvedimento dello Stato al fine di regolare la emigrazione e renderla meno disastrosa per la madre patria, per le colonie e per gli emigranti.

Noi veniamo ultimi tra i popoli civili a regolare coll'autorità di una legge la polizia della emigrazione; ma siamo stati anche gli ultimi a prender parte a quel movimento di selezione, per cui tanta parte delle plebi agrarie d'Europa si riversa in America. Fino al 1876 non abbiamo dati statistici sicuri sulla emigrazione italiana. Da quell'anno fino ad oggi, salve poche soste insignificanti e da non considerarsi nella complessività del fenomeno, essa è andata sempre aumentando progressivamente sino a raggiungere, nel 1887, la cifra considerevole di 127,748 emigranti; e nei primi nove mesi di quest'anno già se ne sono avuti 100,000. E ciò per non parlare che della emigrazione propria, permanente, chè la temporanea poi oscilla ogni anno fra gli 85 e i 90 mila emigrati, dei quali la maggior parte sono diretti a paesi d'Europa.

I due terzi a un dipresso degli emigranti appartengono alla classe agricola, la cui proporzione sale ai nove decimi per taluno provincie, specialmente del Veneto. Quella regione ha il triste privilegio di essere alla testa della emigrazione, ed è specialmente nel Veneto che si vince da circa un biennio verificando un crescendo spaventoso d'emigrati. Degli agricoltori che emigrano, un ventesimo circa appartengono alla classe dei piccoli possidenti fondiari, e sono coloni o salariati. Due terzi dei primi hanno alienato, prima di partire, le loro terre; gli altri le hanno affittate o date a coltivare ai parenti rimasti in patria. Gli animali, le masserizie e quant'altro possedevano sono stati venduti dai contadini non proprietari per far fronte o alle spese del viaggio od alle necessità dei primi tempi, dopo giunti a destinazione nei paesi stranieri.

Giova notare però, a proposito delle spese di viaggio, che più spesso in questi mesi esse sono state sostenute (dal porto d'imbarco a destinazione) da Società straniere d'emigrazione. Per esempio, il Brasile ha provveduto al viaggio ed accordato sussidi o facilitazioni speciali a 100,000 immigranti. E questo ha contribuito potentemente ed ha fatto aumentare in questi ultimi mesi l'emigrazione italiana.

Del resto, le ragioni ad emigrare dal nostro paese ci sono pur troppo e non liete; perchè questa emigrazione dalle nostre campagne, mentre da un lato potrebbe essere ritenuta come un fenomeno benefico, dall'altro va considerato come una necessaria conseguenza delle attuali pessime condizioni della agricoltura. Nell'alta Italia, troppe braccia; nella bassa, fitti troppo cari; ma nell'una o nell'altra salari inferiori ai bisogni più rigorosi dell'esistenza! In mezzo al quadro pietoso della nostra emigrazione il legislatore ha veduto campeggiare una figura trista — l'agente di emigrazione, che specula sulla miseria e sulla sventura — e contro di esso ha diretti gli scopi riparatori della sua legge. Di leggi e provvedimenti, a questo oggetto, ne furono proposti molti. Depretis aveva creduto di poter provvedere alla polizia della emigrazione con la legge di pubblica sicurezza. Crispi ha creduto meglio provvedervi con una legge speciale.

Dalla circolare Lanza del 16 giugno 1873 alla circolare Depretis del 6 gennaio 1883 è tutta una serie di provvedimenti intesi a disciplinare e a reprimere la industria delle agenzie di emigrazione; ma la più parte parvero, e certo furono, provvedimenti troppo restrittivi e minaccianti perfino la libertà stessa della emigrazione. Gli altri Stati naturalmente ci furono maestri in questo ramo della legislazione, particolarmente l'Inghilterra, che è il popolo più potentemente colonizzatore del mondo. La legge inglese dell'anno 1855 fa una distinzione fra gli agenti delle città di mare, i quali procurano imbarco agli emigranti — *Passage Brokers* — e gli arruolatori — *Emigrant Runners*. Per gli uni e per gli altri esige la licenza, la quale è accordata dai giudici di pace: i primi sono tenuti a prestare una cauzione di 1000 lire sterline; gli ultimi, no.

Chi esercita senza licenza l'ufficio dei primi incorre nella multa da 20 a 50 sterline; chi esercita senza licenza l'ufficio degli ultimi, nella multa da 20 scellini a 5 sterline, e in questa stessa pena incorrono gli agenti che si servono dell'opera degli arruolatori non provveduti di licenza. Gl'indennizzi sono liquidati dai giudici di pace, purchè il valore della causa non ecceda il prezzo di trasporto e la somma di 20 sterline.

Il legislatore italiano pertanto, tenendo conto delle peculiari condizioni nostre e prendendo in parte esempio dai legislatori stranieri, intende a provvedere a questo vitale nostro interesse, che è l'emigrazione. E comincia per proporre la licenza d'agenzia — secondo il sistema seguito negli Stati tedeschi — non sia accordata se non se a cittadini dello Stato, il che previene l'inconveniente, più sopra da noi lamentato, che agenzie straniere concorrano a spopolare le nostre campagne.

Inoltre il disegno proposto alla Camera parifica agli effetti della legge gli armatori e le Società di navigazione, che si incaricano del trasporto di emigranti, agli agenti di emigrazione; stabilisce che la liquidazione dei danni sofferti dagli emigranti sia fatta da una Commissione d'arbitri composta del prefetto, del procuratore del Re o del sindaco; vieta agli agenti di emigrazione il chiedere o di accettare dagli emigranti alcun compenso per la loro mediazione, salvo il rimborso delle spese effettivamente anticipate per loro conto; ed escluso dalle operazioni ordinarie di agenzia l'arruolamento di emigranti e vincola questa operazione a una speciale autorizzazione da chiedersi di volta in volta al Ministero.

Quest'ultima disposizione è importantissima per molti riflessi, ma specialmente perchè, senza limitare la libertà di emigrazione, ne vieta la predicazione. « Altra cosa è — dice la relazione al progetto ministeriale — fornire informazioni agli emigranti, corrispondere per essi coll'armatore, procurar loro imbarco e via dicendo, ed altra è recarsi in mezzo alla popolazione rurale a determinare un movimento di emigrazione od a mettere insieme emigranti per un dato paese, per una data spedizione, per una data impresa. Vi sono delle regioni nostre nelle quali le braccia sono inferiori al bisogno e che non possono partecipare ad un movimento di emigrazione senza danno della economia pubblica. » Il promuovere la emigrazione in quelle regioni sarebbe come il fare un salasso in membra anemiche.

A dare forza ed efficacia alla legge provvedono le penalità sancite. È punito coll'arresto da uno a sei mesi e colla multa da 500 a 5000 lire chiunque, a fine di lucro e senza licenza, consiglia e favorisce la emigrazione, e qui la legge specifica i modi di favoreggiamento. Sono pure puniti coll'ammenda sino a lire 1000 gli ecclesiastici, i maestri, i segretari, i maestri dei Comuni che, con esortazioni scritte o verbali, promuovano la emigrazione anche senza fine di lucro. Sono infine assai importanti le penalità recate dall'art. 8, il quale stabilisce che sono puniti coll'ammenda da 100 a 1000 lire: l'agente che procura, e l'armatore, il capitano o padrone che danno imbarco ad emigranti non provveduti di regolari recapiti; l'agente che spedisce emigranti a prendere imbarco in porti esteri; e l'agente, l'armatore, il capitano o padrone che, nelle operazioni relative alla emigrazione, contravvengono alle disposizioni del regolamento che sarà pubblicato per la esecuzione della legge o ad altre che il Ministero dell'interno, al bisogno, sarà per dare in relazione alla emigrazione.

Ieri, alla Camera, hanno parlato su questo progetto vari oratori, la più parte avversi. I più hanno riconosciuto come esso sia stato assai migliorato dalla Commissione; ma si sono dichiarati favorevoli alla maggiore e più ampia libertà di emigrare. Forse il paese, che da tanti anni assiste a ogni sorta alle tragiche catastrofi dell'emigrazione, che tante e tante volte ha sentito risuonare i gridi di dolore di migliaia e migliaia di poveri emigranti abbandonati alle ogne rapaci di certe agenzie, il paese, diciamo, forse non è del loro medesimo avviso. In ogni modo la questione è grave, gli interessi economici e morali che vi sono implicati sono vitali; e però c'è bisogno di ogni maggiore studio e attenzione.

A risolvere il difficile problema hanno posto mente molti illustri scrittori e filantropi dei dì nostri e fra gli altri vogliam citare, senza acrimonia di parte, anzi con speciale deferenza, un ecclesiastico, lo Scalabrini. Il vescovo di Piacenza ha un nome assai benevolmente conosciuto fra gli italiani. Egli è un prelato eminente non tanto pel grado quanto per una mente colta e illuminata, per una certa educazione, compatibilmente colle sue condizioni liberali, per uno spirito equo e conciliante, per un sentimento di vera cristianità. In una parola, lo Scalabrini è buon uomo. In una sua recente lettera-opuscolo all'on. Carcano lo Scalabrini ha studiato il disegno di legge sulla emigrazione italiana; ha detto cose giuste e savie; ma è venuto a conclusioni che per ora almeno non possiamo accettare.

« Fra i due disegni di legge — egli dice — il ministeriale e quello della Commissione parlamentare, il secondo parmi di gran lunga migliore del primo. Il ministeriale è più proposto a considerare il grande fenomeno economico ed umano della emigrazione come un fatto anormale piuttosto che un diritto naturale, e lo circonda di tante pastoie che quasi lo conculca... Il disegno invece della Commissione parlamentare è, a mio giudizio, più ponato, più organico e più liberale, poichè fin dal primo articolo sanziona la piena libertà di emigrare, *salvo naturalmente gli obblighi imposti ai cittadini dalle leggi.* »

Ma lo Scalabrini trova che anche nel progetto della Commissione c'è una macchia, perchè vi si accorda agli agenti di fare emigrazioni. Una tale libertà, secondo lui, può essere un coefficiente per far deviare le correnti migratorie della nazione dalle loro vie naturali, che di solito son le migliori, e dirigerle in luoghi insidiosi per clima o per altre condizioni, ovvero impiegarle in lavori non conformi alla loro attitudine. Lo Scalabrini forse confonde la libertà accordata ai cittadini di emigrare con quello che gli spagnuoli chiamano *la immigracion estimulada*. Come si vede, in ogni modo e salvo gli apprezzamenti di ciascuno sull'oggetto, questo vescovo non è di quei preti che vivono chiusi in sagrestia a pregar per la restaurazione del poter temporale; vive anzi in mezzo al mondo attuale e pensa e scrive e parla come tutti gli altri uomini. Con un prete del suo stampo si può ragionare.

Ma lo Scalabrini fa un passo quando si lusinga che lo Stato italiano, a somiglianza del francese, possa coordinare i suoi sforzi in materia di colonizzazione e di emigrazione con quelli del clero. Egli è il creatore e l'apostolo dell'Istituto di patronato italiano *Cristoforo Colombo* per gli emigrati in America, e si comprende come, nell'entusiasmo della sua benefica missione, abbia dimenticato certe cose, ma sopratutto l'atteggiamento della Chiesa contro lo Stato in Italia, che ai fa ogni dì più ostile.

Anche quel dell'Associazione Nazionale di soccorso ai missionari italiani ebbero di codeste speranze. Ma dovettero cadere quando si vide la Chiesa disporre perchè le scuole delle missioni cattoliche — anche italiane — si mettessero sotto la protezione di Francia. Il male è che gli ecclesiastici amanti del nome d'Italia come lo Scalabrini son pochi e molti invece sono... gli altri.

Lettera telegrafica da Roma

Bilancio dei lavori pubblici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,50 pom.* — La Commissione generale del bilancio ha discusso il bilancio dei lavori pubblici, esaminando la parte ordinaria. Su proposta dell'on. Roux venne deliberato di annotare che la maggiore spesa di 50,000 lire per fari, chiesta dalla marina per l'arcipelago sardo, sia classificata fra le spese per la difesa dello Stato. Su proposta dell'on. Giolitti, appoggiata dagli on. Sonnino, Lacava, Branca e Vacchelli, la Giunta ha deliberato di radiare dal bilancio 56,000 lire per premi agli impiegati postali, rimandando la questione impregiudicata al bilancio di previsione. Assentendo il relatore, si è radiata la somma di lire 305,000 per indennità di transazioni di un contratto nelle opere di arginatura. La Giunta ha deliberato di invitare il Governo a presentare una legge speciale per questo oggetto anzichè creare un capitolo nuovo nel bilancio.

Alla Camera — Il progetto di legge sulla emigrazione — Il Re a Castelporziano — Negli uffici della Real Casa — I libri di testo nelle scuole — La regina Natalia — Il monumento a Giordano Bruno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 7,25 pom.* — Oggi la Camera era poco affollata. Dei ministri era presente il solo Saracco per rispondere all'interpellanza dell'on. Costantini. Poi venne l'onorevole Fortis, sotto-segretario per gli interni, a sostenere in luogo di Crispi la discussione pel progetto di legge sulla emigrazione. L'on. Fortis dichiarò che il Governo accettava che la discussione si facesse in base al contro-progetto modificato dalla Commissione; però faceva alcune riserve.

La discussione procedette tranquillamente. Fu assai ascoltato l'on. Badaloni, il quale fece sulla emigrazione un discorso eccellente, pratico. Trattò la questione della emigrazione dalle sue origini e prese occasione per tratteggiare un quadro veramente e vivo delle miserie delle classi inferiori, per le quali l'emigrazione rappresenta il danno minore.

L'oratore invocava tutto un indirizzo sociale diverso, uno spirito migliore di giustizia distributiva, una maggior difesa dei lavoratori.

L'oratore fu attentamente ascoltato ed al finire calorosamente felicitato dai colleghi.

Anche l'on. Enrico Ferri tenne un discorso che fu assai approvato. Il giovane deputato fece dottissime considerazioni che confermarono largamente la sua fama di studioso e di competente in materia. Si crede che la discussione del progetto occuperà diverse sedute.

— Stamane il Re, accompagnato da un aiutante di campo, si è recato a Castelporziano per una delle solite partite di caccia. Stasera era già di ritorno.

— Sono terminati gli esami di ammissione per la carica di vice-segretario nell'amministrazione della Real Casa. Furono approvati i signori Kulesky, Gerardi, Paladini, Donanetis, Bari e Dellino. — Fra breve cominceranno gli esami per le promozioni da vice-segretari a segretari.

— Il ministro Boselli mandera una circolare ai provveditori agli studi informandoli che vengono nuovamente autorizzati ad esaminare i libri di testo per le scuole elementari. Essi sorveglieranno pure affinchè i libri di testo nelle scuole normali siano scelti dal Consiglio degli insegnanti tanto per le scuole classiche come per quelle tecniche.

Il ministro spera che qualche valente scrittore si accinga a scrivere qualche buon libro di testo per le scuole elementari.

— La regina Natalia ha fatto dichiarare infondata la notizia che intenda pubblicare la sua corrispondenza con re Milano.

— La Giunta municipale di Roma ha approvato la proposta del monumento da erigersi a Giordano Bruno in Campo di Fiori. Decise, senza discussione, che si dovesse concedere l'area, e porterà tale parere alle prossime tornate del Consiglio. Si crede che nonostante le opposizioni dei consiglieri clericali la proposta verrà approvata con discreta maggioranza.

In Senato — Sui nostri presidii africani — Le prove del « Ruggero di Lauria » — Sollzio di Stanley — L'agitazione dei vescovi pel potere temporale — Un Congresso di rappresentanti Società cattoliche — I milioni del Papa all'estero — La Commissione per l'imposta sull'alcool — Il convegno dei produttori di vino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9,15 pom.* — In Senato è terminata oggi la discussione sul progetto di legge per la riforma comunale e provinciale. Ma però, la Commissione devendo coordinare il progetto colle modificazioni apportate ad esso, la votazione venne rinviata a domani. Intanto in principio di seduta domani verrà svolta l'interrogazione presentata dall'on. Corte sulla situazione dell'Italia in Africa. Quindi il Senato discuterà la riforma della pubblica sicurezza, sopra la quale la Commissione già presentò una relazione che propone pochissime variazioni al progetto quale venne approvato dalla Camera.

— L'Ufficio centrale del Senato ha nominato il senatore Bargoni a relatore pel Monte Pensioni dei maestri, e il senatore Ferraris a relatore pel riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli.

— Il tenente-colonnello Clericuti, reduce da Massaua, ebbe ieri una lunga conferenza col generale Corvetto, sotto-segretario di Stato per la guerra, sui nostri presidii in Africa.

— Oggi a Napoli si fecero le prove delle macchine della corazzata *Ruggero di Lauria*. La prova di a velocità ridotta e le macchine svilupparono, colla metà della loro forza, quattordici miglia e mezzo all'ora. Sabato si faranno altre prove.

— Telegrafano da Bruxelles: « L'*Indépendance Belge* narra che i martiri della nave *Comerica* affermano che Stanley si trova sull'Alto Niger, dove viaggia sotto bandiera inglese reclamando dagli indigeni la protezione. Esso viaggia in direzione opposta a quella che intendeva di prendere. »

— L'*Italie* dice che il Papa avrebbe desiderato che anche i vescovi italiani, a somiglianza di quelli esteri, iniziassero una agitazione a favore del potere temporale.

Alcuni vescovi avrebbero osservato doversi evitare il rigore delle leggi dello Stato; altri avrebbero risposto che le popolazioni non erano disposte a secondarli.

— Pare che i capi delle varie Società cattoliche del mondo abbiano deciso di tenere un Congresso a Roma.

— Si dice che il Papa in questi giorni abbia adunato nei suoi appartamenti parecchi milioni che avrebbe deciso di mandare all'estero.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto d'imposta sull'alcool ha nominato a presidente l'on. Plebano, a segretario l'on. Saporito.

— Oggi si è chiuso il convegno dei produttori di vino con un discorso dell'on. Ellena, sotto-segretario pel Ministero di agricoltura. Nella seduta di stamane si trattò della questione della riduzione della tassa sullo zucchero per l'enologia, ma, essendosi delineata una corrente troppo spinta di regionalismo fra i settentrionali che chiedevano la riduzione ed i meridionali che la respingevano, si sospese ogni decisione.

Venne approvato invece un ordine del giorno con cui si chiede che si aumentino le linee regolari di navigazione specialmente verso l'America.

Nella seduta pomeridiana si svolse la questione delle Associazioni vinicole. Si fece una vivissima discussione sopra gli scopi precisi di tali Associazioni. Parlarono i signori Devincenzi, Tarantini ed altri.

Venne approvato un ordine del giorno del Devincenzi che mira alla costituzione di piccole Associazioni che devono poi riunirsi in un solo consorzio per l'esportazione e per l'accreditamento dei nostri vini all'estero.

Il banchetto dei deputati ed enologi piemontesi. Cose della Corte austriaca.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 8,35 *ant.* — Ieri sera al *Ristorante d'Italia* ebbe luogo il banchetto degli enologi riuniti a Roma e dei deputati piemontesi. Erano presenti al banchetto gli onorevoli Berio, Borgatta, Chiaves, Di Collobiano, Chiapusso, Faldella, Garelli, Giolitti, Di Groppello, Delvecchio, Lucca, Mensio, Oddone, Plebano, Ricci, Roux e Sanguinetti. Degli enologi erano presenti il conte di Rossenda, il sig. Cora, Guido Rocca, Devecchi, Monotti, Ferrari, Cantamessa, Zuccola, D'Isolo, Angeleri, Zecchini, Pinelli e Massimino.

Pronunziarono applauditi parole il conte di Rossenda ed il signor Cantamessa. Il banchetto riuscì cordiale e simpatico.

— L'imperatore d'Austria rispose con un lungo telegramma alle felicitazioni inviategli da Re Umberto pel suo giubileo di regno.

Anche lo czar di Russia, avendo inviato un telegramma a Francesco Giuseppe per lo stesso scopo, ne ricevette in contraccambio calorosissimi ringraziamenti. Si dice che l'imperatore voglia conferire il titolo di principe al ministro degli interni e capo di Gabinetto conte Taaffe.

Telegrammi pervenuti da Vienna al *Capitan Francasso* annunziano che qualcuno dei principi di Casa Savoia possa recarsi in quella capitale prima che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia restituita la visita al Re d'Italia.

Crisi parlamentare e ministeriale in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — La situazione ministeriale sembra assai scossa per mancanza di consistenza nella maggioranza ministeriale. Parecchi membri della maggioranza sono disposti a votare contro i candidati ministeriali nella nomina da farsi oggi per la Commissione del bilancio.

Le eccedenze attive del bilancio degli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Una relazione di Fairchild constata che l'eccedente, accumulato il 23 settembre 1888, ascende a 96 milioni e mezzo di dollari. Calcola che l'eccedente al 30 giugno 1889 sarà di 127 milioni se non si compreno più obbligazioni. Fairchild dice: « Se le entrate continuano come finora, bisteranno per ammortizzare avanti il 1900 tutto il debito pubblico, che ascende a 1393 milioni di dollari. Ciò dimostrerà l'assoluta necessità di riformare il sistema delle imposte. »

Una mozione di lord Churchill sulla questione di Suakim.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 10,20 ant.* — La votazione inattesa proposta da Churchill contro la spedizione di Suakim — votazione nella quale il Governo ha avuto una maggioranza di soli 42 voti composta dei dissidenti liberali — in luogo a strani rumori e commenti. Voglia che lord Churchill fosse d'accordo colla Opposizione, alla quale si unirà in seguito. Intanto i fogli dei Tories sono furibondi contro di lui. Dicesi poi che, nel caso di una probabile disfatta delle forze inglesi, sarebbe lanciata in ballo anche l'Italia.

Un nuovo attentato colla dinamite a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,55 pom.* — Un nuovo attentato colla dinamite venne commesso contro un *bureau de placement* della via San Dionigi.

Un incognito depose presso quell'ufficio una scatola di latta contenente 8 chilogrammi di dinamite.

Per fortuna il portinaio della casa se ne accorse e riuscì a spegnere la miccia.

Il bilancio dei culti in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — *Commerc.* — Il discutono i bilanci dei culti. Parecchi deputati di Sinistra ne domandano la soppressione. Ferrouillat risponde: « Finchè il Concordato esisterà, dovrà interamente rispettarsi. » Soggiunge: « Il Governo opina di studiare la separazione della Chiesa dallo Stato; ma quando i loro rapporti saranno regolarizzati dalla legge sulle associazioni presentata al Parlamento. » Approvasi con voti 337 contro 215 il primo capitolo del bilancio.

Le obbligazioni di Panama. Il boulevard Baudin.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,15 ant.* — Regna qualche panico in questi Circoli finanziari perchè l'ultima emissione di obbligazioni di Panama riuscì assai meschina; si dubita che la Compagnia, presieduta da Lesseps, non abbia a trovarsi ben presto ridotta a mal partito.

— Il Municipio decise ieri di chiamare *Boulevard Baudin* quello che fu detto sinora *Boulevard Haussmann*, dal nome del noto banchiere bonapartista che lo aveva eseguito.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 5 dicembre.

Presidenza Farini. — La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

Riprendesi la discussione sulla

Modificazioni alla legge provinciale e comunale.

FINALI, relatore, riferisce intorno agli articoli sospesi e relativi emendamenti proposti. — Approvasi l'articolo 77.

FINALI annunzia un articolo sostitutivo che la Commissione contrappone all'art. 80 del progetto ministeriale.

CRISPI prega di accettare il progetto ministeriale, non parendogli conveniente che il Senato modifichi i vincoli che la Camera pose a se stessa.

CAMBRAY-DIGNY, FRIFFINI, CORTE, ERRANTE, FERRARIS e MAIORANA svolgono osservazioni in vario senso.

CRISPI propone un'aggiunta all'art. 80 così concepita: « Però il sindaco può essere eletto deputato al Parlamento fuori del Collegio elettorale nel quale esercita le sue attribuzioni. In questo caso, ove non rinunzi al mandato legislativo nel termine di sei giorni dalla convalidazione della sua elezione, cessa dall'ufficio di sindaco. » — Approvasi l'art. 80 con questa aggiunta accettata dalla Commissione e dai proponenti dei diversi emendamenti. Approvansi pure i successivi articoli fino all'88 inclusivo. All'articolo 89 impegnasi discussione sopra la ripresa dell'articolo ministeriale relativo all'azione popolare sostenuta da Maiorana, Miraglia e combattuta da Errante.

CRISPI prega il Senato a mantenere l'articolo ministeriale che circonda l'azione popolare di sufficiente guarentigia ed è anche giustificato dalle cattive condizioni economiche amministrative di moltissimi Comuni.

AURITI svolge un emendamento.

Dopo considerazioni di PETRI, CAVALLINI, FINALI, relatore, approvasi il testo dell'articolo ministeriale.

ALLIEVI svolge considerazioni dimostrando i grandi vantaggi che deriverebbero dal decentramento amministrativo ed accennando l'autorità dei prefetti; accita il presidente del Consiglio ad affrontare l'importante riforma.

CRISPI ricorda i precedenti tentativi per la riforma amministrativa; ma non crede questo il momento opportuno per trattare l'argomento. Crede necessaria una legge speciale. Spiega il concetto contenuto nell'art. 90. Congratulasi infine per la discussione, che farà grande onore al Senato, e proverà che la riforma non era punto immatura. Il Senato non indugiarà a procedere al voto.

Dopo breve dichiarazione di FINALI, relatore, approvasi l'art. 90.

CAMBRAY-DIGNY propone di convertire in un articolo l'ordine del giorno proposto dalla Commissione perchè il Governo nella prossima sessione pubblichi un decreto per regolare l'amministrazione e la contabilità dei Comuni e delle Provincie in correlazione colla legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato; sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, mentre la Commissione deferirebbe l'argomento ai poteri legislativi.

CRISPI non è contrario alla proposta di Cambray-Digny; ma rimettesi al voto del Senato.

Messo in voto l'ordine del giorno della Commissione, esso è respinto; messosi voti l'articolo Digny, è approvato.

CORTE propone la soppressione degli art. 8 e 11 della vigente legge provinciale e comunale.

CRISPI dice che il desiderio di Corte sarà soddisfatto colla prossima presentazione di un progetto sullo stato degli impiegati civili.

MIRAGLIA congratulasi della dichiarazione del presidente del Consiglio.

Levasi la seduta alle 6,6.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 5 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. Pochissimi deputati sono presenti. Dei ministri, soltanto Saracco.

Il PRESIDENTE dà atto della convalidazione delle elezioni politiche dei Collegi di Messina II e Udine III. Indi comunica la notizia della morte del senatore Tommaso Melodia.

COSTANTINI svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulle anormalità dell'orario sulla linea Roma-Sulmona-Pescara.

SARACCO risponde spiegando come gli inconvenienti deplorati dallo interrogante siano in parte transitori; ma assicura il Governo, il quale avrebbe adempiuto quanto è possibile.

Dopo questa interrogazione si passa alla discussione del progetto

Sulla emigrazione.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per gli affari interni, va a sedersi al banco ministeriale per sostenere, nella sua nuova qualità, la discussione del progetto. Movimento di curiosità. Alcuni, fra i quali Odescalchi e Saracco, si stringono la mano.

UNGARO parla contro il progetto; descrive la scena dolorosa che presenta la emigrazione attuale.

FRANCHETTI preferisce che sia lasciato ai cittadini la maggior libertà d'emigrare.

BADALONI ammette che la Commissione ha migliorato il disegno ministeriale; tuttavia se si provvede a frenare gli abusi, a provvedere ad una regolare emigrazione, a proteggere gli emigranti ed a lasciare una razionale libertà di emigrare, ora l'emigrazione cresce nelle provincie meridionali e nella Venezia. E la ragione di ciò è la miseria, specialmente fra le popolazioni rurali. Conviene dunque curare l'origine di emigrazione, se questa si vuol trattenere. Il trattenerla artificialmente o impedirla sarebbe un gran guaio perchè, in momento di crisi agricola, l'emigrazione è un utile economicamente e moralmente. Sono i contadini che, spinti dalla povertà, si decidono ad emigrare senza che gli agenti vi abbiano grande influenza; e sarebbe opera buona se il Governo desse consigli e promuove all'emigrazione utile contro gli abusi degli arruolatori. Provveda il Codice penale. Se si raggiungerà lo scopo di migliorare ancora in questo senso il disegno di legge, voterà in favore; altrimenti egli e l'Estrema Sinistra voteranno contro.

LUCCHINI EDOARDO approva il concetto fondamentale del disegno di legge; ma ne trova le disposizioni incomplete, in quanto la protezione accordata all'emigrazione si arresta al punto di sbarco. A questo proposito esamina la misera condizione degli emigranti italiani agli Stati Uniti, sollecitando il Governo non solo a promuovere una legislazione locale protettrice degli emigrati, ma a facilitare le istituzioni di credito coloniale. Riservasi di presentare emendamenti, segnatamente per autorizzare il Governo a sospendere gli arruolamenti in casi eccezionali.

PLEBANO, considerando il fenomeno dell'emigrazione del nostro paese, ove l'abbandono di terre incolte o mal coltivate è una manifestazione della miseria, esorta il Governo a porre ostacoli alla libertà di emigrare, ma provvederà al tempo stesso alle condizioni economiche del paese.

Il voto della legge vorrebbe trattare l'emigrazione stagionale sempre spontanea, anche quando determinata da agenti, e non frenabile, perchè attratta dalla calamità dei risparmi mandati in patria. Essa giova ai soli lavoratori, ma anche ai proprietari, determinando correnti commerciali proficuissime. Bisogna pertanto proteggere le emigrazioni non solo all'imbarco, ma durante il tragitto al luogo d'arrivo e di permanenza. Espone infatti le miserrime condizioni degli emigranti mantovani a Costa-Rica, nonostante le buone disposizioni del ministro degli esteri, causate dall'assenza di efficace protezione. Suggerisce opportuni provvedimenti. Combatte quindi le restrizioni alla libertà di emigrazione contenute nell'art. 1 del disegno di legge della Commissione e il ministeriale, sperando che saranno abbandonate.

La seduta è tolta alle 6,20.

Elezioni commerciali.

Risultati definitivi.

Eletti:

Bertotti avv. cav. Pietro	voti 2314
Serralunga cav. G. B.	» 2151
Peyrot comm. Giulio	» 2044
Rabbi cav. Lorenzo	» 1966
Sclopis ing. cav. Vittorio	» 1949
Cerrito-Zogna Antonio	» 1918
Sella cav. Alessandro	» 1645
Rey cav. Giacomo	» 1334
Malvano [illegible] Alessandro	» 1313
Bellia Celestino	» 764

Ebbero in seguito maggiori voti:

Cinzano cav. Enrico	voti [illegible]
Bozzalla cav. Luigi	» 669
Gerardi Giovanni	» 472

Mancherebbero ancora le sezioni di Carea, Broglia, Quart, Massorano, Borgo Ticino, ma è molto che rimasero deserte.

BORSA UFFICIALE.

6 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 98 —.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 07 1/2 101 17 1/2	— — — —
»	101 15 101 25	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 80 100 90	— — — —
Londra +5	— — — — 25 27 — 25 39	—
Id. lungo	— — — — 25 34 — 25 36	—
Germania +4	— — — —	breve 124 1/4 124 1/2
		lungo 124 3/8 124 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 6 dicembre. — I dispacci da Parigi tornano a constatare che il mercato è impressionato dalla cattiva tendenza del Panama. Il corso di questo valore però non perdette dalla Borsa precedente gran terreno, ed a noi pare perlomeno che non dovrebbe essere il solo Italiano ad essere impressionato, veduto che i fondi francesi resistettero all'urto.

Le piazze estere però sono oggi più ferme e non ci stupirebbe che la reazione di Parigi fosse passeggiera.

Ore 12. — Calmi.

Rendita cont. 97 95 98 —.

Rendita fine mese 98 15 98 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	906 —	904 —	Ferr. Mer.	780 —	781 —
Torino	694 —	696 —	F. Medit. v.	618 50	619 50
Sub.-Ali.	224 —	nom. —	Id. n.	590 —	nom. —
B. Sconto	325 —	327 50	Sicule v.	623 —	625 —
Tiberine	375 50	375 50	Id. n.	590 —	nom. —
C. Torin.	340 —	nom. —	Sarginino	110 —	113 —
B. Indust.	200 —	nom. —	Fondiaria	207

DICEMBRE: giorni 31 — L. N. 8 — P. Q. 10.
Giovedì 6 — 341° giorno dell'anno — Sole nasce 7,45, tr. 4,30 — *San Nicolò vescovo.*
Venerdì 7 — 342° giorno dell'anno — Sole nasce 7,46, tr. 4,35 — *Sant'Ambrogio vescovo.*

ALBO NECROLOGICO.

Il generale francese in riposo Imvone *Napoleone Meyer* è morto a Boulogne-sur-Seine.

— Il giorno 2 corrente cessava di vivere l'arcivescovo di Siena monsignor *Placidi*, che fu direttore per molti anni del Collegio Cicognini a Prato.

— A Firenze è morto il professore *Alberto Rossi*, dottore in teologia. Era nato a La Tour, nelle Alpi Valdesi, e non aveva oggidì che 52 anni.

— A Palermo è morto il prof. *Giuseppe Simoncini*, clinico medico in quella R. Università. Per 5 anni aveva insegnato in Parma, ove, vivo, ebbe stima e amicizia, e, morto, il compianto di tutti.

Moriva per vizio di cuore, dopo aver tanto sofferto, stoicamente persino, valente clinico, calcolava i giorni e lo ne che ne mi restavano di vita. Era un agonia che durava da lungo tempo.

UN BUON CONSIGLIO.

Un rimedio contro la diabete. — Gli anglo-americani trovano entusiasmo, a quanto pare, l'uso dell'oppio per la *diabete zuccherina*. Nel giornale *Philadelphia Medical News* il dottore Levy pubblica un riassunto completo per la cura di questa malattia. Secondo lui, il metodo di meglio per guarire o mitigare almeno gli effetti della diabete che l'oppio, la morfina o la codeina. Questi medicinali, adoprati convenientemente, possono riuscire di far scomparire completamente la terribile malattia.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Mara tori.

Incastro.

Se un contadino, entrato
Sopra dentro uno zero,
Brillante posizione
Fa si farà davvero.

Per contrassegno.

Ricevuta su cambiali. — Ci viene fatto il seguente quesito:

« La ricevuta degli effetti di commercio per essere valida deve avere la marca da bollo di centesimi cinque o dieci secondo se l'effetto è meno o più di 100 lire, oppure non è necessaria, perchè già pagati nel prezzo della cambiale?

« Se occorrendo ricevuta di una tratta fin d'ogni caso che vi sia la marca da bollo, allora in questo caso sarebbero due, cioè una per la ricevuta ed un'altra sulla cambiale medesima. »

La soluzione del proposto quesito si trova facilmente nel disposto della legge 14 luglio 1887, N. 5027, art. 12, ultimo capoverso. Il bollo in quietanza, dice quell'articolo, delle cambiali sarà assorbito all'atto di emissione.

È quindi facile la deduzione che quando il creditore appone sulla cambiale la quietanza non sia tenuto di applicarvi la marca di 5 o di 10 centesimi secondo l'ammontare della cambiale medesima, ne quantochè questa tassa è già stata pagata all'atto dell'acquisto del titolo, nè il fisco pretende un più pretendere, che un'imposta sia corrisposta due volte.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Lanza 6. Il. verifica crediti rinviata 18 corrente, 2 pom. — Id. Fotti Giovanni verifica crediti rinviata 17 corr., 2 pom. — Fallimenti Gianazzi Eugenio, Ruatto Carlo, Ditta Bosso e figli, Beretta Giacomo e Pisatto Vincenzo chiusi mancanza attivo — Fallimento Paolo Beroglia fatta resa conti con una rimanenza attiva di L. 436 85 — Id. Veroslino Giovanni delegazione composta: Bertini avv. Raimondo, Mannao avv. Sebastiano e Toscani Claudio. Concordato confermato Scovazzo Giuseppe — Omologato concordato della Ditta fratelli Collino con sentenza 23 p. p. novembre, respingendosi la domanda dei benefizi di legge.

Borsa di Genova, 5 dicembre.		Ass. Ferr. Mediterr.	321 —
Rend. Ital. cons.	97 80	*Cambi.*	
» » f.m.	98 10	Londra — vista	25 58
Az. Banca Nazion.	2110 —	» lett.	25 60
» Credito Mobil.	969 —	Parigi — vista	100 65
» Ferrov. Merid.	760 —	» lett.	100 90
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Firenze, 5		Cambio su Parigi	32 10
Mobiliare	969 25	Cambio su Londra	121 70
Lombarde	97 75	Lire italiane	97 60
Banca Anglo-Austr.	114 50	Rendita Austriaca	92 50
Austriache	280 50	Id.	91 50
Banca Nazionale	1216 —	Unionbank	247 50
Napoleoni d'oro	20 05	Rend. Austr. nuova	100 60
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Fiorentine	105 50	Id.	101 —
Austriache	295 —	Turco nuovo	— —
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	91 40
Cambio su Londra	30 30 5	Rublo	254 50
Rendita Italiana	95 60	Mediterranee	121 90
Id. f.m.	95 60	Meridionali	— —
Londra, 5 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	96 9/16	Egiziano 1885	81 1/4
Rendita Italiana	95 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	100,000
Argento fino	42 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	14,000
Spagnuolo	71 1/2		
Turco nuovo	15 —		
Chiusura della Borsa di Parigi, 5.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 27	Egiziano 6 0/0	412 50
» 3 0/0	86 62	Rend. ungher. 6 0/0	85 —
» 4 1/2 0/0	104 05	Rend. spagn. ester.	72 1/8
Rend. Ital. 5 0/0	97 10	Banca d'Isc. di Parigi	586 —
Camb. Londra vista	25 51	Banca Ottomana	528 148
Consolid. inglesi	96 1/2	Argento fino	277 50
Obbl. Lombarde	304 —	Credito fondiario	1271 —
Cambio sull'Italia	7 1/8	Suez	2218 —
Turco nuovo	15 3/16	Panama	170 —
Banca di Parigi	800 —	Lotti turchi	47 —
Tunisino	503 —	Ferr. Meridionali	772 —

Il mercato del vino. — Torino, 3 dicembre. — Gli affari non presentarono variazioni importanti la scorsa ottava, essendo proceduti colla stessa calma delle precedenti. Anche i prezzi rimasero fermi agli ultimi corsi. Si vendettero ettolitri 425 di vino composto delle seguenti qualità:

Barbera ettolitri 100 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 200 — Uvaggio, 25.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 3 novembre al 1° dicembre ascese ad ettolitri 435, dei quali ne rimasero invenduti 10.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *circondario d'Asti*: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, San Damiano, Cortazzone, Monzeglio — Del *circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monchiero — Del *circondario di Casale*: Camerano, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Calliano, Montemagno — Del *circondario di Alessandria*: Solero, Valmara, Rocchetta, Felizzano — Del *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 55 a 60, media L. 55 all'ettolitro; 2ª qualità da L. 40 a 45, media L. 43; prezzo medio generale all'ettolitro L. 49, corrispondente a L. 23 50 la brenta di 50 litri sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato continuò la calma negli affari con prezzi invariati.

A Genova vi fu nell'ottava scorsa un movimento più attivo per le diverse richieste nelle qualità meridionali tanto dall'interno quanto dalla Svizzera, specialmente di qualità di forza alcoolica. I prezzi sono sempre di favore stante la grande concorrenza che esiste per i continui arrivi di carichi assortiti. Anche le qualità da pasto del Piemonte continuano ben richiesto per l'esportazione in solito bordolese con prezzi convenienti di quota. Scegliatti 1ª qualità da L. 21 a 22; Pachino id. da 18 a 19; Riposto id. da 16 a 15; Napoli id. da 17 a 18; Santa Eufemia (Calabria) id. da 20 a 30; Sardegna id. da 16 a 18; Castellammare Golfo bianco id. da 18 a 20; Samos (Grecia) dolce id. da 30 a 35; Piemonte da pasto id. da 28 a 30; il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

A Parigi si manifestò un lieve miglioramento, ma questo unicamente per i vini vecchi ricchi di alcool; questi però cominciano a farsi rari. Noi vini nuovi molte offerte, ma pochi acquisti. Si offrono i vini di Narbonne, prima qualità, a L. 42 all'ettolitro dati a Parigi; e quelli buoni a L. 37. I vini d'Alicante (Spagna) si quotano a L. 40 e 45 per la prima qualità, ed a L. 30 35 per le secondarie.

CUNEO, 27 ibre — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 50 — Fino 37 — Bruno 32.

Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2 q. 44 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 98 — Barbariato 12 70 — Segala 9 80 — Meliga 10 25 — Frumentone 8 45 — Miglio 10 50 — Riso 25 90 — Fagiuoli bianchi 16 07 — Fagiuoli comuni 12 40 — Fave 13 45 — Avena 5 55 — Patate 6 35 — Castagne fresche 1 80.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello 1. 1 20 — Bue 1 10 — Scrofana 1 02.

Stagionatura serciale delle sete in Torino, 5 dicembre.

Organzino . . . . . colli 3	K.	267 60
Greggia . . . . . colli 8	K.	740 04
Totale colli 11	K.	1007 71
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 90	K.	6162 65

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

I ricorsi storici di una notizia

Il Papa a Monaco.

L'altro giorno il nostro corrispondente romano ci telegrafava una notizia mandata per telegramma da Vienna alla *Tribuna*. Ecco il testo del dispaccio al giornale romano:

« VIENNA, 2, *ore* 2,30 *sera*. — Ieri sera è stato cortesemente invitato al *the* dall'arciduca Carlo Luigi, il quale mi ha dato una notizia che mi affretto a comunicarvi.

« L'arciduca mi ha assicurato che il principe reggente Giovanni di Liechtenstein ha offerto al Papa il suo principato, nel caso che abbia l'intenzione di lasciar Roma.

« Il principe di Liechtenstein è il più ricco proprietario dell'impero. E quando il Papa accettasse la sua offerta, si obbligherebbe a far costruire a Vaduz, capitale del principato, un sontuosissimo palazzo ed una chiesa.

« Il principe non ha figli, e mi si assicura che in caso di morte abbia già fin d'ora lasciato in eredità tutto il suo principato, insieme a dieci milioni di fiorini, al Papa, quando fossero obbligati ad abbandonare Roma. »

Per chi non lo sapesse, riproducendo questa notizia, abbiamo dato alcuni particolari su cotesto principato di Liechtenstein, che qui possiamo ripetere, perchè infine può non essere senza interesse pel lettore il conoscere la novella... Avignone.

Il principato di Liechtenstein confina al nord e all'est col Tirolo, al sud e all'est colla Svizzera. Occupa uno superficie di 157 chilometri quadrati; ha una popolazione di 9124 abitanti, quasi tutta d'origine tedesca e cattolica. Vaduz ha 1018 abitanti. Il Liechtenstein riconosce l'autorità suprema dell'Austria; viene retto secondo una Carta costituzionale compilata nel 1862. Il principe risiede ordinariamente a Vienna e i suoi vasti possedimenti sono quasi tutti in Austria.

Ora, la notizia che questo principe si interessi alla sorte del Papa così da offrirgli ivi stesso ospitalità non è cosa nuova. Noi stessi l'abbiamo data or non è molto... quattro anni fa, nel 1884. In quel tempo era nostro corrispondente da Vienna quello stesso *Cola* che ora è nostro corrispondente da Berlino. Seguendo la nostra cronaca di quell'anno, nel N. 33 della *Gazzetta Piemontese*, 28 marzo, abbiamo tradotto questo telegramma di *Cola*:

« VIENNA, 27, *ore* 5 *pom.* — Si assicura che il principe Giovanni, sovrano di Liechtenstein, scrisse al Papa offrendogli asilo nel suo principato. Egli farebbe costruire a proprie spese i palazzi occorrenti alla Corte pontificia. »

Tale e quale come adesso.

Dunque il principe di Liechtenstein non ha avuto ora un'idea nuova; egli non ha fatto che ripetere la sua prima offerta al Pontefice. È bisogna credere che questa sia una sua idea fissa se ha sentito il bisogno di rimanifestarla ora dopo un intervallo di quattro anni, i quali non gli sono bastati a comprendere come i tempi di Clemente VII e dello scisma d'Occidente sono passati, e che, a questi chiari di... positivismo, una sortita dal Vaticano sarebbe pel Papato e per la Chiesa una *maxima capitis diminutio*. E Leone XIII, che queste cose le sa, ha difatti declinato anche questa volta, come allora, il cortese invito. Dio ci guardi dall'indagare se realmente vi sia in Vaticano un partito per far fuggire il Papa; ma, se considerliamo il linguaggio ambiguo della Stampa vaticana, ci dobbiamo anzi convincere che esiste un forte partito per farlo rimanere. Che diamine! chi sta bene non si muove. E ormai il principe di Liechtenstein deve essersi convinto che il suo principato non vale... il Vaticano.

— Su questo argomento riceviamo anche dal nostro

« Posso confermarvi che in Vaticano si parla effettivamente dell'offerta fatta dal principe Giovanni Liechtenstein al Papa per un trasporto della sede pontificia nel principato. Quella offerta però non ha esercitato sulla Corte pontificia che una seduzione molto relativa. Il principato di Liechtenstein è tutt'altro che un paradiso. Piccolissimo, perduto fra le roccione montagne fra la Svizzera ed il Tirolo, con pochissime costruzioni, non dico sontuose, ma anche soltanto decenti, ha un clima rigidissimo, e conta un inverno di quasi sei mesi nevosi e ventosi. I mezzi di comunicazione vi sono assai difficili. Un papa trasportato colà potrebbe dirsi un papa sepolto. Oltre a ciò, se è vero che il principe attualmente regnante non ha figli, egli ha però un fratello, il quale ha figli e nipoti, e non si sa quindi fino a qual punto il principe odierno potrebbe fare al Papa una cessione dei suoi diritti di sovranità, per quanto sia, come ho detto, una sovranità molto fredda e nevosa...

« Ma in Vaticano, dove si vuole per forza far spargere la voce che il Papa non voglia più restare a Roma, si buccina invece di un altro principato che sarebbe in trattative per un trasporto della Santa Sede. Questo sarebbe il principato di Monaco, il piccolo eden del Mediterraneo e nido della *roulette*... Quivi la Corte pontificia pretende di aver rivolte le sue mire, dove i gesuiti possiggono i più vasti edifizi che conta la loro Compagnia, dove si vuole che il sovrano protetto dalla Francia accetterebbe con ispeciale convenienza se non di consovranità col Papa, a dove il clima è così buono e giovevole alla salute dei prelati...

« Che v'è di vero in queste protese mire pontificie verso Monaco? Vo lo riferisco come ciancie, ma ciancie che corrono effettivamente; ma vi debbo soggiungere che nessuno crede sul serio che in Vaticano si possa davvero ad un trasloco da Roma, dove dopotutto il Papa deve riconoscere di trovarsi meglio che in qualunque altro paese. E certamente le voci di partenze da Roma e di offerte di principati sono messe in giro per impressionare la anime credule. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE PRIMA.

— M'hai reso fin qui molti servizi, — gli disse, — è giusto che ti ricompensi. Ti pagherò una pensione di cinquanta franchi al mese durante tutto il tempo dei tuoi studi; con ciò che guadagnerai per conto tuo potrai tirare innanzi. Nota che non è un dono che ti faccio; so che non ami i regali: è un debito che pago. Vorrei, per compiere il mio dovere, darti una protezione elevata, ma non conosco nessuno che in ciò possa supplirmi. Ti prego dunque di vedere il più sovente che potrai la signorina Pinto-Soulas; ella è stata molto buona con te durante il suo soggiorno al castello; spero verrà continuarti la sua benevolenza. Più tardi sentirai la grande utilità di essere obbligato a presentarti regolarmente dinanzi ad una persona che ti domina per l'autorità ed il rispetto. Ti darò una lettera per lei, e quando mi scriverai mi farai piacere di dirmi che cosa ha fatto per te.

La partenza per Parigi ebbe luogo cinque giorni dopo quel discorso. L'abate Colombe, molto commosso, accompagnò il suo giovane amico fino alla diligenza, facendogli infinite raccomandazioni morali ed igieniche.

— Non dimentichi l'educazione dell'anima, mio caro figlio — gli disse. — Il tempo che ha passato in questo paese sia sempre presente alla sua memoria e lo preservi dai pericoli che potrà correre in quella città di fango e di pianto che si chiama Parigi. Elevi la sua anima al disopra delle seduzioni di Satana, che si prendere forme tanto affascinanti. E prenda, anche del suo corpo, la migliore cura; per star bene di spirito bisogna anche star bene fisicamente. Perciò, anche nel cuor dell'estate, porti sempre una leggera flanella e non cambi pannilini; quando sarà usato quello che porta, lo scriva a me, che glieme manderò un altro. Voglio occuparmi anch'io di lei come di un mio fratello. Addio, amico; che la Santa Vergine sia con lei.

Nella diligenza trovò la signora Eufemia, divenuta la signora Thomé, e sua figlia Eloisa. Uberto era tanto felice di partire, che avrebbe raccontato quella sua felicità anche ai cuscini della ruttiera.

— Parte per sempre? — gli domandò Eloisa guardandolo.

— Non so; ma certamente per lungo tempo; ritornerò nell'epoca delle vacanze.

Un po' prima di arrivare a Condé-le-Châtel, le due donne si parlarono all'orecchio; poi la signora Thomé domandò al Uberto che esse contava di fare aspettando la partenza dell'*omnibus* della strada ferrata, che partiva due ore dopo.

— Passeggerò e farò colazione.

— Ebbene, la prego di far colazione con noi; fra mezz'ora noi saremo all'albergo del *Bue coronato*.

Soltanto perchè ad Hannebault trattavano tutti la signora e signorina Thomé come due appestate, Uberto accettò quell'invito che non lo soddisfaceva guari; ma temeva, rifiutando, di mostrarsi fiero, e sovratutto temeva di far dispiacere alle due donne.

La signora Thomé aveva ordinato una colazione coptosa come Uberto non aveva mangiato mai; tanto nelle vivande come nei vini ella aveva voluto ciò che c'era di meglio. Alla frutta ella porse al suo invitato un piatto sul quale, invece d'un frutto, v'era una piccola scatola in legno di rosa.

— Signor Uberto, — ella disse, — non abbiamo dimenticato, mia figlia ed io, ciò che dobbiamo a suo zio, nè siamo disposte a dimenticarlo per l'avvenire. Ciò che siamo oggi è a lui che lo dobbiamo. La preghiamo perciò di accettare questo ricordo della nostra riconoscenza.

Uberto aprì la scatola; essa contenova un bell'orologio colla catena.

Volle rifiutare, ma siccome parlava guardando le due donne, si fermò alle prime parole. La signora Thomé aveva il viso coperto di rossore e sua figlia le lagrime agli occhi. Non lo avrebbe offeso rifiutando quel regalo?

— Mio zio saprà... — volle dire.

— Perchè? — interruppe Eloisa.

Il cameriere dell'albergo venne a dire che l'*omnibus* era pronto; essi vollero accompagnarlo e vederlo salire.

— Addio, signor Uberto.

— Arrivederci.

Gli parve che la voce della fanciulla tremasse pronunciando il suo addio; ma due minuti dopo, appena l'*omnibus* fu in movimento, non ci pensò più. Che gl'importava di Hannebault? Egli andava a Parigi!

II.

Al signor abate Guillemittes.

« *Mio caro zio,*

« La debbo nella mia ultima lettera che, sebbene mi fossi presentato, secondo le sue istruzioni, parecchie volte al palazzo Pinto-Soulas, non avevo ancora avuto il piacere di vedere la signorina Isabella. Fui più fortunato in seguito, e, se non le scrissi subito, fu perchè volevo compiutare la mia lettera con raggiungli che, m'immagino, debbono interessarla.

« Quando mi recai la prima volta al palazzo, domandai al custode se potevo vedere la signorina, ed il cortese che veglia in quella bella nicchia dorata che ella emosce mi rispose sempre negativamente col tono cortese d'un portinaio ben educato, ma tuttavia con una certa rigidezza che mi parve volesse dirmi chiaramente: « Perdete il tempo, giovinotto; non la vedrete mai. »

« Riflettendo a ciò che il portinaio non mi aveva detto, ma mi aveva fatto capire, mi persuasi che potevo andare per cent'anni al palazzo di via di Clichy senza essere mai ricevuto. Ma nello stesso tempo feci un'altra riflessione: Se v'è una consegna per la padrona, mi dissi, forse non ve ne sarà per la nutrice. E domandai della signora Francesca.

« Il mio ragionamento era buono: il cerbero mi disse di attraversare il cortile e di entrare in una sala del piantorreno, dove l'avrei trovata.

« Da principio mi parve assai strano che in così grande e così elegante palazzo non vi fosse una infinità di valletti; ma più tardi appresi che la signorina Isabella non aveva mantenuto la sua casa e che non c'era per guardare il palazzo che un custode ed un vecchio servo. Ciò deve dunque significare che ella non canta trattenersi a lungo a Parigi.

« Trovai la signora Francesca sola nella sala ch'era stata indicata. Ella parve soddisfatta di vedermi.

« — È dunque venuta a Parigi? — mi disse; — mi fa proprio piacere, credo che Dio ve l'abbia condotta; vedendola, la signorina penserà al paese e ciò cambierà le sue idee.

« — Quali idee?

« Chi le sa? Idee nere per certo. Ella non vuole ricevere nessuno; ma per lei non v'è consegna.

« Aspetti un momento; vado ad annunziarla.

« La signora Francesca uscì e mi lasciò solo. Stetto parecchio prima di ritornare, e già mi domandavo se nell'interno del palazzo dovevo aspettarmi la stessa sorte avuta alla porta, quando ella ricomparve e mi fece segno di seguirla.

(*Continua*)

I rifiuti storici di una notizia

Il Papa a Monaco.

L'altro giorno il nostro corrispondente romano ci telegrafava una notizia mandata per telegramma da Vienna alla *Tribuna*. Ecco il testo del dispaccio al giornale romano:

« VIENNA, 2, *ore* 2,30 *sera*. — Ieri sera è stato cortesemente invitato al *the* dall'arciduca Carlo Luigi, il quale mi ha dato una notizia che mi affretto a comunicarvi.

« L'arciduca mi ha assicurato che il principe reggente Giovanni di Liechtenstein ha offerto al Papa il suo principato, nel caso che abbia l'intenzione di lasciar Roma.

« Il principe di Liechtenstein è il più ricco proprietario dell'impero. E quando il Papa accettasse la sua offerta, si obbligherebbe a far costruire a Vaduz, capitale del principato, un sontuosissimo palazzo ed una chiesa.

« Il principe non ha figli, e mi si assicura che in caso di morte abbia già fin d'ora lasciato in eredità tutto il suo principato, insieme a dieci milioni di fiorini, al Papa, quando fossero obbligati ad abbandonare Roma. »

Per chi non lo sapesse, riproducendo questa notizia, abbiamo dato alcuni particolari su cotesto principato di Liechtenstein, che qui possiamo ripetere, perchè infine può non essere senza interesse pel lettore il conoscere la novella... Avignone.

Il principato di Liechtenstein confina al nord e all'est col Tirolo, al sud e all'est colla Svizzera. Occupa uno superficie di 157 chilometri quadrati; ha una popolazione di 9124 abitanti, quasi tutta d'origine tedesca e cattolica. Vaduz ha 1018 abitanti. Il Liechtenstein riconosce l'autorità suprema dell'Austria; viene retto secondo una Carta costituzionale compilata nel 1862. Il principe risiede ordinariamente a Vienna e i suoi vasti possedimenti sono quasi tutti in Austria.

Ora, la notizia che questo principe si interessi alla sorte del Papa così da offrirgli ivi stesso ospitalità non è cosa nuova. Noi stessi l'abbiamo data or non è molto... quattro anni fa, nel 1884. In quel tempo era nostro corrispondente da Vienna quello stesso *Cola* che ora è nostro corrispondente da Berlino. Seguendo la nostra cronaca di quell'anno, nel N. 33 della *Gazzetta Piemontese*, 28 marzo, abbiamo tradotto questo telegramma di *Cola*:

« VIENNA, 27, *ore* 5 *pom.* — Si assicura che il principe Giovanni, sovrano di Liechtenstein, scrisse al Papa offrendogli asilo nel suo principato. Egli farebbe costruire a proprie spese i palazzi occorrenti alla Corte pontificia. »

Tale e quale come adesso.

Dunque il principe di Liechtenstein non ha avuto ora un'idea nuova; egli non ha fatto che ripetere la sua prima offerta al Pontefice. E bisogna credere che questa sia una sua idea fissa se ha sentito il bisogno di rimanifestarla ora dopo un intervallo di quattro anni, i quali non gli sono bastati a comprendere come i tempi di Clemente VII e dello scisma d'Occidente sono passati, e che, a questi chiari di... positivismo, una sortita dal Vaticano sarebbe pel Papato e per la Chiesa una *maxima capitis diminutio*. E Leone XIII, che queste cose le sa, ha difatti declinato anche questa volta, come allora, il cortese invito. Dio ci guardi dall'indagare se realmente vi sia in Vaticano un partito per far fuggire il Papa; ma, se consideriamo il linguaggio ambiguo della Stampa vaticana, ci dobbiamo anzi convincere che esiste un forte partito per farlo rimanere. Che diamine! chi sta bene non si muove. E ormai il principe di Liechtenstein deve essersi convinto che il suo principato non vale... il Vaticano.

— Su questo argomento riceviamo anche dal nostro

« Posso confermarvi che in Vaticano si parla effettivamente dell'offerta fatta dal principe Giovanni Liechtenstein al Papa per un trasporto della sede pontificia nel principato. Quella offerta però non ha esercitato sulla Corte pontificia che una seduzione molto relativa. Il principato di Liechtenstein è tutt'altro che un paradiso. Piccolissimo, perduto fra le roccione montagne fra la Svizzera ed il Tirolo, con pochissime costruzioni, non dico sontuose, ma anche soltanto decenti, ha un clima rigidissimo, e conta un inverno di quasi sei mesi nevosi e ventosi. I mezzi di comunicazione vi sono assai difficili. Un papa trasportato colà potrebbe dirsi un papa sepolto. Oltre a ciò, se è vero che il principe attualmente regnante non ha figli, egli ha però un fratello, il quale ha figli e nipoti, e non si sa quindi fino a qual punto il principe odierno potrebbe fare al Papa una cessione dei suoi diritti di sovranità, per quanto sia, come ho detto, una sovranità molto fredda e nevosa...

« Ma in Vaticano, dove si vuole per forza far spargere la voce che il Papa non voglia più restare a Roma, si buccina invece di un altro principato che sarebbe in trattative per un trasporto della Santa Sede. Questo sarebbe il principato di Monaco, il piccolo eden del Mediterraneo e nido della *roulette*... Quivi la Corte pontificia pretende di aver rivolte le sue mire, dove i gesuiti possiggono i più vasti edifizi che conta la loro Compagnia, dove si vuole che il sovrano protetto dalla Francia accetterebbe con ispeciale convenienza se non di consovranità col Papa, a dove il clima è così buono e giovevole alla salute dei prelati...

« Che v'è di vero in queste protese mire pontificie verso Monaco? Vo lo riferisco come ciancie, ma ciancie che corrono effettivamente; ma vi debbo soggiungere che nessuno crede sul serio che in Vaticano si possa davvero ad un trasloco da Roma, dove dopotutto il Papa deve riconoscere di trovarsi meglio che in qualunque altro paese. E certamente le voci di partenze da Roma e di offerte di principati sono messe in giro per impressionare la anime credule. »

Gli italiani premiati a Barcellona

Barcellona, 2 dicembre.

(Giornale Patriota) — Eccovi l'ultima lista dei premiati all'Esposizione:

Medaglia d'oro: Orlando fratelli di Livorno, *navi mercantili* — Orlando fratelli di Livorno, *navi da guerra* — Salmoiraghi ing. Angelo di Milano, *strumenti di precisione* — Salmoiraghi ing. Angelo di Milano, *trattati sugli strumenti di precisione* — Tipografia dell'Istituto di don Bosco di Torino, *saggi tipografici* — Turati conte Vittorio di Milano, *saggi di tipografia* — Branca fratelli di Milano, *alcool e liquori* — Carnili e Lanfranchi di Cremona, *salami* — Dentici Francesco di Milano, *conserve alimentari* — Fiocchi fratelli di Melegnano, *salami* — Ginli Alberto di Pisa, *olio d'oliva* — Niccolini marchese Ippolito di Firenze, *vini di Toscana* — Porrescchi fratelli di Messina, *essenza di bergamotta*.

Medaglia d'argento: Fosca Pasquale di Napoli, *busti in bronzo* — Quirici Gerolamo di Pavia, *trattato sul baco da seta* — Associazione Economia e Previdenza Napolitana, *statuto di se stessa* — Pazzani prof. Romeo di Napoli, *trattato sullo studio del disegno* — Simonetti Francesco di Milano, *trattato sullo studio del pianoforte* — Kastner e C. di Pistoia, *strumenti musicali* — Bellardi e C. di Torino, *vermutte e liquori* — Giuliani Giovanni di Milano, *liquori* — Gerbaldi Enrico di Torino, *vermutte e liquori* — Di Cola Giovanni di Torchiarolo, *paste alimentari* — Maschio Giacomo di Padova, *essenze* — Ditta Spillmann di Roma, *liquori*.

Medaglia di bronzo: Bareggi Giuseppe di Milano, *trattato sulla panificazione* — Caroli Beniamino, *trattato per lo studio del canto* — Mennino arch. Giovanni di Verona, *trattato sull'insegnamento del disegno* — Bossi Egisto di Firenze, *timbri* — Baroni prof. Edoardo di Genova, *rosa antica* — Salvati Francesco di Foligno, *caratteri di stampa* — Scorza e Ricci di Milano, *caratteri di stampa* — Tosi Espartaco di Foligno, *caratteri di stampa* — Casoli Raffaele di Roma, *vino Chianti* — Citterio Giuseppe di Rho, *salami* — Campari G. di Milano, *liquori* — Gozzi Alessandro di Milano, *liquori* — Rossi fratelli di Nocera Inferiore, *paste alimentari* — Ippolito Antonio di Napoli, *vini*.

Menzione onorevole: Donath A. di Genova, *carta geografica* — Cerezzi e Tolusso di Milano, *relazione mercantile* — Scarciello Giuseppe di Napoli, *cari libri didascalici* — Rossi G. di Milano, *libri su associazioni di impiegati* — Oliva Pietro di Milano, *occhiali* — Vigevano Enrico di Milano, *occhiali* — Bianchi Giuseppe di Milano, *liquori* — Della Morte Giacomo di Milano, *liquori*.

Una promessa del ministro d'agricoltura, industria e commercio inadempiuta

Nel mese di agosto del 1888 l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzava alle Società di mutuo soccorso una circolare chiedendo l'appoggio di queste per compilare una regolare statistica intorno alla frequenza e durata delle malattie che colpirono i soci durante il quinquennio 1883-88. L'onorevole ministro aggiungeva nella suaddetta circolare: « Il Governo non può dare un compenso alle Società per il lavoro di spoglio che si richiede sui loro registri. Si tratta di una spesa che, ripartita fra tutte le Società, non potrebbe riuscire eccessiva, mentre sarebbe ingiusto quando si volesse addossarla al Governo per tutte le Società presi insieme. Tuttavia qualche incoraggiamento non potrà dare, sotto forma di premi alla Società che provino di avere in perfetto ordine la propria contabilità. Penso potrò concorso cinquanta premi per la somma complessiva di L. 10,000 da distribuirsi così: due premi da 500 lire, quattro da 400, otto da 300, quattordici da 200 e ventidue da 100. »

Molte Società che si trovavano in ordine di contabilità hanno creduto loro dovere di aderire sollecitamente al desiderio dell'onorevole ministro, ed hanno sostenuto una certa spesa per il lavoro di spoglio, che fu una noia del segretario in vista della promessa ministeriale, lavoro piuttosto lungo e pazientoso inquantochè si trattava di riempire tante schede quanti i soci del Sodalizio, ognuna delle quali richiedeva cognome e nome del socio, anno e mese di nascita, anno e mese d'ammissione, stato civile, arte, mestiere o professione, grado e condizione nell'arte, dove lavora abitualmente, se sul quinquennio fu sussidiato straordinariamente, se perdette il sussidio e per quanti giorni, se pensionato e per qual motivo, anno della pensione, se fu espulso, dimesso o ritiratosi, anno e mese, data della morte e per quali cause, se per infortunio sul lavoro o per malattia, giornate di malattia per ciascun caso di malattia e per ciascun anno del quinquennio, giornate di sussidio, epoca della malattia, indicazione della malattia. Oltre alle schede per le vedove ed orfani dei soci ammalati.

Sappiamo che non furono tante le Società che risposero all'appello dell'onorevole ministro, ma per quelle non è giusto che le Società obbedienti vengano solo incoraggiate colla solita spicciativa di un premio promesso e non ancora mantenuto.

In due anni e mezzo la Direzione della Statistica al Ministero d'agricoltura e commercio ebbe tempo di esaminare le schede pervenutele e proporre all'onorevole ministro quelle Società meritevoli di premio, sollecitandolo a mantenere quanto aveva promesso.

Corriere di Francia

Ultima ora della dimostrazione Rochefort — Discorsi pel campo boulangista — Raffronti fra Boulanger e Napoleone.

Parigi, 4 dicembre.

(R. R.) — Perchè vi possiate fare un'idea esatta dello spirito di partito che anima sempre i giornali parigini, e del conto comune di casi traviati i fatti secondo le idee che è incaricato di difendere, vi trascrivo il seguente divertente quadro delle valutazioni approssimative fatte dai principali giornali parigini circa il numero dei manifestanti che presero parte domenica scorsa alla commemorazione Baudin:

Il *Voltaire* e la *Lanterne* hanno contato 300,000 manifestanti — *L'Événement*, il *Parti Ouvrier* e l'*Estafette*, 200,000 — Il *Radical*, la *République Française*, il *Matin*, il *Gil Blas* e *Le Peuple*, 100,000 — Il *XIX Siècle* ed il *New-York Herald*, 50,000 — La *Presse*, 35,000 — Il *Parti National*, 30,000 — Il *Gaulois*, il *Journal des Débats* e l'*Intransigeant*, 20,000 — Il *Figaro*, 15,000 — L'*Indépendance Belge*, 10,000 — Il *Petit Journal*, 7000 — Il *Cri du Peuple* e l'*Autorité*, 6000.

Il *Petit Parisien* dice « poche migliaia. » La *Justice* invece « centinaia di migliaia. »

Ecco come un lettore della *Justice* o della *Lanterne* può credere molto diversamente da quello del *Petit Journal* o del *Cri du Peuple*. E si che fra 300,000 e 6000 c'è una discreta differenza! Ed ecco come la gazzetta parigina scrivono la verità nell'anno 1889.

La discordia si accentua ogni giorno di più nel campo boulangista, ed è assai naturale. Come è mai possibile che il socialista Michallon e l'aristocratico conte Dillon, che Lenglè l'opportunista e Rochefort (questi non sapendo come qualificarlo dirò: l'equilibrista) possano andare d'accordo ed esprimere uguali opinioni nell'arengo boulangista della Rue de Sèze.

Il generale Boulanger ed i suoi amici di sangue blen volevano che nelle Ardenne si portasse candidato boulangista certo Auffray, monarchico e clericale di tre cotte. La frazione repubblicana del partito — meno forse Rochefort a causa dell'elasticità ben nota delle sue opinioni — non vuole sentirne a parlare.

L'organo principale ed ufficiale di Boulanger, *La Presse*, sostiene ardentemente la candidatura Auffray, e scrive con importarbabile sfrontatezza: « Lasciamo venire a noi questa preziosa recluta. » Auffray è stato monarchico, lo è forse ancora, ma si dichiara boulangista.

Michelin, quello che ha modestamente rifiutato i 100,000 franchi che gli offriva madama Rattazzi per il compimento del Boulevard Haussmann, e che è ora fiero boulangista, non vuol saperne di Auffray, ed ha dichiarato che si dimetterà da membro del Comitato boulangista se questo continua a patrocinare Auffray.

I nemici di Boulanger fanno il paragone fra la parata di lui pronunziata domenica scorsa a Nevers e quella pronunziata 40 anni sono da Napoleone Bonaparte alla tribuna dell'Assemblea costitu

più derisoria. L'invio di truppe a Suakim, allo scopo di respingere l'assalto dei dervisci, è fatto unicamente perchè Suakim possa resistere, senza il costante aiuto dei legni da guerra. Bonta divina!... l'Inghilterra, la prima potenza navale del mondo, che si dichiara, per bocca di un suo ministro, incompetente a proteggere l'assalto dalla parte di terra di un porto marittimo, pel quale i cannoni delle sue navi sono difesa più che sufficiente. Perchè, non facciamoci illusioni, non saranno i 500 soldati inglesi, nè le truppe egiziane comandate dagli ufficiali di S. M. Britannica, che sloggeranno i ribelli (li chiamano così) che hanno chiuso Suakim in una cerchia di ferro e di fuoco. Se i ribelli non hanno ancora dato l'assalto alla città, e se forse non lo daranno mai, è solo appunto perchè i cannoni dei forti, ma in ispecie quelli da bordo delle navi nel porto, ne li hanno impediti.

I giornali favorevoli al Governo biasimano l'Opposizione, perchè alla proposta del *feuilleton* dei Comuni di formulare una linea di condotta avvenire essa non ha abbocccato. Non è l'Opposizione cui spetta di dettare la politica. Il Governo è responsabile, a lui spetta di dirigere la cosa pubblica; e se non si sente capace, lasci il posto agli altri, i quali hanno il merito almeno di riconoscere di avere sbagliato, per il passato, e cercano, per quanto è in loro, di porvi rimedio.

Il *Times* di quest'oggi propugna naturalmente che si rimanga a Suakim, non monta con quale spesa, o sacrificio, purchè se ne impedisca il possesso alle altre Potenze, geloso della grandezza inglese ed avido di allargare i loro possedimenti nell'Africa. Quali sono queste Potenze? Ne conosciamo una che s'è presa un bel fastidio sulla costa del Mar Rosso, e che se potesse niente meglio disfarsene con decoro, forse lo farebbe. Quali sono le altre? E che forse lo scacco degli inglesi non è lezione abbastanza salutare?

Un voto della Commissione censuaria pel Comune di Torino.

La Commissione censuaria del Comune di Torino, riunita in seduta il giorno 4 dicembre sotto la presidenza del cav. E. Casana, prendeva ad unanimità di voti la seguente deliberazione:

« La Commissione comunale censuaria di Torino:

« Ritenuta che le operazioni di delimitazione dei fondi in contraddittorio dei semplici possessori, come « sono prediposte dalla legge di perequazione 1° marzo « 1886 e dal relativo regolamento non potranno mai « servire di base per attribuire effetti civili al nuovo « catasto;

« Fa voti perchè siano introdotte nella legge le nel « regolamento opportune modificazioni, acciò l'opera « grandiosa che sta per iniziarsi possa conseguire « oltre allo scopo tributario anche quello giuridico, « cioè quei vantaggi che, promessi dalla legge, stanno « nella legittima aspettazione dei proprietari fondiari.

« E manda rassegnare il suo voto alle Loro Eccellenze i ministri di grazia e giustizia e di finanze. »

Si spera che con tali modificazioni verrà a darsi nuovo impulso al lavoro colossale della catastrazione, e che da esso potranno derivarne tutti quei benefizi che giustamente ne sono sperati.

Gli episodi del giubileo imperiale a Trieste

Trieste, 3 dicembre.

(X.) — La Coppia imperiale è partita ieri sera dal castello di Miramar, dopo un soggiorno di quarantott'ore, con treno separato, senza aver veduto alcuna [illegible] cittadina. Al pranzo di Corte non furono invitate che le persone del seguito. Neppure il governatore De Pretis venne invitato.

La giornata del giubileo passò tranquilla. Soltanto nella mattina vennero trovati affissi ai muri degli stampati di tenore sediziose. L'Autorità di polizia fece nella giornata parecchie perquisizioni domiciliari e procedette all'arresto del signor Antonio Marchig, macellaio, e della cameriera della libraria *Alla Corona*, Teresa Aprilo, imputati entrambi di reato politico. Tutte le notizie sparse nella mattina di numerosi arresti risultano infondate. Sabato notte veniva arrestato un giovane perchè in possesso di uno stampato sovversivo, ma più tardi venne lasciato in libertà.

La nota comica.

Al campanaro di San Giusto, cattedrale di Trieste, certo Ferdinando Brosa, analfabeta e mezzo scemo per sopramercato, venne da persona sconosciuta consegnato un pacco di stampati sovversivi coll'ingiunzione di distribuirli si [illegible] durante le funzioni religiose. Il povero scemo, a cui si era fatto credere che si trattasse di preghiere volanti o altro stampato religioso, fece una copiosa distribuzione, ma sul più bello venne arrestato.

Condotto alla Direzione di polizia, venne assunto a protocollo, e la grande ignoranza fu appunto la sua salvezza. Egli credeva in buona fede di distribuire stampati religiosi. Naturalmente venne rilasciato in libertà. Ecco un scenario che può ripetere con orgoglio e con soddisfazione la celebre frase di don Cesareo Persepoli: *Non so leggere!*

Cronaca del Mare.

SAN VINCENZO CAPO VERDE. — Il giorno 1° corrente vi approdava il piroscafo *Vittoria*, della Veloce, proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo, diretto per Barcellona e Genova. Il giorno 3 vi giungeva da Genova l'altro piroscafo *Europa*, pure della Veloce, con direzione ai forti del Plata. Tanto a bordo del *Vittoria*, quanto a bordo dell'*Europa* la salute dei passeggeri e dell'equipaggio era ottima.

MONTEVIDEO. — Il piroscafo *Napoli*, comandante Balestrino, della Società La Veloce, è partito il giorno 2 per San Vincenzo Capo Verde e Genova.

Dei piroscafi addetti alla nuova linea che la Veloce esercita da poco tempo fra Genova ed il Brasile si hanno poi le seguenti notizie:

Piroscafo *Carlo R.*, giunto il giorno 2 a Palmas proveniente da Rio Janeiro, proseguì lo stesso giorno per Genova;

Piroscafo *Fortunato R.*, in rotta da Genova per Rio Janeiro, avvistato il giorno 2 dal semaforo di Tarifa.

Per il porto d'armi agli agenti ferroviari.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì, 3 corrente, numero 284, pubblica la seguente circolare emanata dal Ministero dell'interno ai signori prefetti del Regno sul porto d'armi da concedersi agli agenti di guardia sulle ferrovie:

Con decreto 18 agosto 1887 annesso alla circolare del 22 di detto mese, numero 11070 1a1008, è stata data facoltà ai prefetti di concedere il porto d'armi gratuito agli agenti di custodia delle ferrovie comprese nel dimostrino che posseggono i requisiti enumerati per le guardie particolari dall'articolo 12 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza.

Per l'osservanza di questa disposizione le Amministrazioni ferroviarie dovrebbero sottoporre ai prefetti i certificati originali rilasciati dalle competenti autorità onde essi possano accertarsi che ogni agente ha le condizioni richieste per le guardie particolari.

Sonosi però le Amministrazioni ferroviarie incontrate non lievi difficoltà ad ottenere in una volta i certificati per tutti gli agenti che sono già in servizio.

Dato il Ministero ha stabilito che per gli agenti di custodia che si trovano in servizio invece dei certificati possono essere subito ai prefetti degli elenchi in cui le Amministrazioni ferroviarie attestino per ogni singolo agente il possesso dei requisiti delle guardie particolari.

La concessione del porto d'armi gratuito, sulla base della presentazione degli elenchi in luogo dei documenti, vien fatta in via normale tranne che alle Amministrazioni per gli agenti di custodia, che, come sopra si è detto, sono attualmente in servizio. Per quelli che verranno assunti in seguito dovrà osservarsi quanto letteralmente prescrive il decreto del 18 agosto 1887.

Tutti i direttori d'esercizio, i capi di servizio e divisioni sono delegati dal direttore generale a firmare le richieste alle R. Prefetture pel rilascio agli agenti di custodia delle ferrovie del porto d'armi gratuito.

Bollettino
sulla stato sanitario del bestiame in Piemonte
dal 12 al 18 novembre 1888.

Ozzano — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morto, e Vottignasco.

Torino — Carbonchio: 7, letali, ad Airasca.

Alessandria — Id.: 1 bovino, morto, a Villaromagnano. Forme difese dei bovini: 1, letale, a Castellalfero.

NOTIZIE ITALIANE

VICENZA. — Ladri e fucilate in chiesa. — Nella notte dal 29 al 30 dello scorso mese di novembre dei ladri scassinarono la serratura della porta ed entrarono nella chiesa di Melego (Bassano). I ladri ruppero una cassetta dell'elemosina e ne trassero fuori venti lire; stavano sottomettendo alla stessa operazione una seconda cassetta, quando il parroco, don Luigi Zanella, che ha la casa vicino alla chiesa, s'accorse del rumore. Avvicinatosi a un portigliò che dalla sua casa guarda in chiesa, vide nell'ombra due individui; preso allora lo schioppo e sparò un colpo nella chiesa, girando naturalmente all'aria. I ladri fuggirono e non furono ancora arrestati. Il parroco crede di averne visti due, spiati, ma causa l'oscurità non riuscì a conoscerli.

PARMA. — La vendetta di una donna. — A Tabiano certo Magnani Ulderico, ensatre muratore, native di Cortemaggiore, da qualche tempo corteggiava e perseguitava insistentemente una contadina di qui per nome Ermelinda Ghezzi, di 24 anni, maritata, con figli. Non volendo essa cedere alle voglie disoneste del Magnani, anzi respingendolo sdegnosamente, questi, per vendicarsi delle insistenti ripulse, l'andava diffamando per tutto il vicinato, raccontando sul di lei conto precisamente tutto l'opposto di quanto avveniva. E le voci sinistre si erano talmente estese che non tardarono a giungere perfino all'orecchio del marito. La povera Ermelinda trovossi quindi tra le persecuzioni insistenti del Magnani, i dubbi del marito e le mormorazioni sorde e pungenti dei terrazzani. Alla tisnica, letta non potè a lungo resistere, e, disperata, decise di torre di mezzo la causa prima di tutti i suoi mali. Infatti in una delle notti scorse, abbandonate furtivamente il letto maritale, munita d'un lungo ed acuminato coltello, entrò nella camera del Magnani, sita a terreno, e trovatolo dormiente nel proprio letto, guidata nell'oscurità dal respiro, quando credette di essergli sopra, gli vibrò tale un potente colpo al collo da tagliargli la carotide e la trachea, causandogli la morte quasi istantanea.

Compiuta la terribile vendetta, la sventurata Ermelinda tornò alla propria casa, e, raccontato l'avvenuto al marito, andò tosto a costituirsi spontanea all'autorità.

DAL PIEMONTE

ACQUI. — (Nostro telegramma, 4 dicembre). — **L'arrivo della truppa.** — Finalmente è giunto qui il reggimento d'artiglieria di nuova formazione distinto col numero 23 e che fornisce il distaccamento di due batterie a Canelli; così d'ora innanzi anche Acqui sarà provvisto di guarnigione. È inutile il dire che la popolazione accolse l'accolta con gioia e simpatia, imperocchè la Giunta municipale, la missione cittadina, le autorità ed una grande quantità di popolo andò ad incontrarlo fuori Porta Alessandria, e così al suono di inni patriottici fece il suo formale ingresso in città. Alla sera poi furvi una spontanea dimostrazione con fiaccole e bandiere e con ripetuto grido di: *Viva l'esercito!*

A meglio dimostrare la simpatia che qui si ha per l'esercito, il Municipio, [illegible] tedevole pensiero, [illegible] disposto che oggi a tutti indistintamente i sott'ufficiali, caporali e soldati del reggimento in arrivo in Acqui sia bandito un pranzo a spese del Comune. Così gli artiglieri festeggeranno meglio Santa Barbara. Stassera pranzo offerto dal colonnello Rayetta agli ufficiali con intervento di due generali. Domenica poi, giorno 9 corrente, la Società del Casino offrirà un banchetto a tutta l'ufficialità, che sarà onorata dalla presenza di S. E. il ministro Saracco, sindaco di Acqui, il quale verrà appositamente da Roma. Alla sera vi [illegible] festa da ballo al Casino.

NOTIZIE ESTERE

MONACO DI BAVIERA. — Il principe ereditario. — Il duca Carlo Teodoro, che succede al padre [illegible] Massimiliano duca di Baviera, ha dichiarato che conserverà ad esercitare all'ospedale di Tegernsee la sua professione di chirurgo-oculista.

PARIGI. — Un matrimonio smentito. — Il *Gaulois* smentisce recisamente la notizia del prossimo matrimonio del granduca Alessio, fratello dello tsar, colla principessa Elena, figlia minore del Conte di Parigi.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 6 dicembre

★ ***Esmeralda.*** — La nuova commedia del Gallina, rappresentata dalla Compagnia Pasta al teatro Gerbino e della quale ci [illegible] intrattenemmo a lungo l'altro giorno, nelle due sere successive alla prima ha avuto un successo anche maggiore e quindi più adeguato ai suoi grandi pregi. Il pubblico torinese, consentendo col giudizio del pubblico romano, ha riconosciuto ch'essa è una fra le più belle commedie uscite sulle scene italiane in questi ultimi tempi: un lavoro forte e delicato a un tempo, un lavoro tutto sentimento, che intender non lo può chi non lo prova, e che perciò va giudicato coi sentimento, un lavoro infine di gusto schiettamente italiano.

★ **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Pasta, che si trattiene a Torino soltanto fino al 10 corr., si affretta a darci le novità del suo repertorio. Dopo l'*Esmeralda* del Gallina, stasera darà *Maria*, commedia, nuovissima per Torino, in 4 atti di Luigi Suner. Auguriamo a questa l'esito dell'*Esmeralda*.

★ **La serata De Marchi.** — Come era facile prevedere, il bravo tenore De Marchi ebbe iersera, in occasione della sua beneficiata, una dimostrazione di simpatia delle più cordiali, delle più festose, dal pubblico, al solito scelto e numerosissimo, del Carignano. Salutato da applausi al suo apparire sulla scena, applaudito replicatamente durante la *Mignon*, toccò il massimo degli applausi nella romanza dell'opera *Don Sebastiano*, che, accompagnato dall'orchestra, cantò con grande efficacia, facendo sfoggio dei suoi estesi mezzi vocali e della sua ottima scuola. Dopo questa romanza gli furono presentate quattro stupende corone su cavalletti, ed un astuccio contenente bottoni d'oro. Dovette replicare poi la romanza, riscuotendo nuovi e fragorosi applausi.

★ **Serata De Vita al Carignano.** — Al Carignano stanno nel periodo della serate d'onore, che riescono vere feste pel pubblico e per gli artisti serantanti. Sabato ricorre quella della signorina Estella De Vita. Dire ora del valore di questa graziosa e valente artista, dopo l'accoglienza che ebbe dal nostro pubblico, dopo gli applausi che riscosse serantemente nella parte di protagonista nella *Mignon*, è inutile; la signorina Estella De Vita godè meritatamente le simpatie del pubblico torinese più scelto per l'interpretazione fine della sua parte, per la sua voce armoniosissima, per la sua vivacità sulla scena, per sentimento con cui canta. Fra il secondo e il terzo atto della *Mignon* la serantante canterà la romanza della *Favorita*. Sabato a sera adunque al Carignano si avrà una festa delle più geniali.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera fu rappresentata la *Gran Via* in principio di spettacolo, ma quantunque buono, non ebbe l'esito che ottenne le altre sere; gli attori in generale parevano svogliati, ed il pubblico non era ancora *entrato* nell'applaudire.

Stasera sarà rappresentata per la prima volta l'operetta del maestro Canti: *Il vecchio della montagna*.

★ **La Compagnia Novelli a Torino.** — Verso il 24 verrà a Torino, sulle scene del teatro Carignano, la Compagnia di Ermete Novelli. Tutti conoscono questo artista valoroso, tutti hanno riso per le sue comicità fine e originali, tutti hanno applaudito a lui ed alla sua buona Compagnia, epperò questa notizia, del suo ritorno fra noi, tornerà certamente gradita al nostro pubblico. La Direzione del teatro Carignano dopo lo spettacolo di musica in corso non poteva scegliere uno spettacolo migliore.

★ **Meynadier.** — E dopo la Compagnia Novelli, che si fermerà a Torino tutto carnevale, avremo in quaresima, allo stesso Carignano, la Compagnia Meynadier, che ha otto nuovi *vaudevilles* nel proprio repertorio.

★ **La Compagnia Vitaliani al Gerbino.** — Dopo la Compagnia Pasta, che il 23 corrente parte anch'essa da Genova, in cerca di fortuna, per l'America, verrà al teatro Gerbino la Compagnia del cav. Cesare Vitaliani, di cui fanno parte ottimi elementi, come la signora Emilia Alippandi-Pieri, la signora Dominici-Alippandi, il Cristofari, il Piari, ed altri usati favorevolmente noti al nostro pubblico.

★ **Circolo degli Artisti.** — Iersera fu la prima rappresentazione della *Tazza de the* di cui poterono godere le famiglie dei soci. Bellissima sala, signore eleganti e numerose. Si ricambiò ampiamente il successo della rappresentazione precedente, e, caso nuovo negli annali del Circolo, nonostante il numeroso femminino eterno, gli applausi furono caldi, e frequenti le chiamate all'autore ed agli esecutori. Convien dire che l'esecuzione fu buonissima, i cantanti, rinfrancati ed in voce, dissero tutti benissimo la parte loro, e l'orchestra li secondò egregiamente.

★ **Un concerto Thomson in vista.** — Ecco una notizia che sarà gradita ai lettori: Thomson, il celebre violinista tanto apprezzato e tanto applaudito dal miglior pubblico torinese, ritorna a Torino, e darà la sera del 23 dicembre un concerto al teatro Alfieri con un programma nuovissimo e quant'altri mai attraente.

Da Torino il Thomson partirà per un giro artistico nelle principali città italiane.

★ **Un concerto corale straordinario.** — Nella prossima primavera avremo a Torino uno spettacolo straordinario destinato ad un grande successo; si tratta di un concerto della Società *Mannercor-Gesang-Verein*, di Colonia. Per chi non sapesse, questa Società corale numerosissima si compone di signori professionisti per la maggior parte ingegneri, avvocati, medici, ecc., ed è sotto il personale patronicinio dell'imperatore Guglielmo. Questa Società ogni anno compie un giro per le principali città della Germania, e dovunque ottiene successi strepitosi; l'anno venturo intraprenderà un giro all'estero e verrà anche a Torino. Saranno oltre a cento i soci che qui daranno il concerto con un programma già stabilito ed interessantissimo.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera la Compagnia equestre Kremser, che da parecchi giorni si trova nella nostra città, inizierà un corso di spettacoli al teatro Vittorio Emanuele. Questa Compagnia è una delle più ricche di artisti e di cavalli, e annunzia esercizi e curiosità ginnastiche nuovissimi.

★ **La morte di un artista.** — A Genova l'artista Luigi Chiesoli, d'anni 68, caratterista della Compagnia Serafini che agisce all'Apollo, è morto avantieri sera alle 7, colpito improvvisamente da apoplessia fulminante nel proprio camerino.

La sera seguente non vi fu la solita rappresentazione in segno di lutto per la morte del distinto artista.

★ **Comizio Agrario di Torino** (Seconda conferenza) *Sulla fabbricazione dell'aceto*, per il dottor Giovanni Peyretto. — L'industria dell'aceto, relativamente poco antica, si è sviluppata grandemente, specialmente in Francia, in seguito agli studi di Pastour sulle fermentazioni. Dopo aver accennato ai due metodi chimici di *ossidazione diretta* e di *ossidazione indiretta*, adoperati per trasformare l'alcool prima in aldeide acetica e quindi in acido acetico, il conferenziere viene a parlare delle fermentazioni in genere e della *fermentazione acetica* in particolar modo. Questa avviene in virtù di un germe vegetale chiamato *mycoderma aceti*, che ha la proprietà di appropriarsi l'ossigeno dell'aria per cederlo quindi all'alcool che trasforma in acido acetico. Le condizioni favorevoli allo sviluppo di tale germe sono: una temperatura variabile fra 20° e 30°, la presenza dell'aria, ed una concentrazione conveniente dell'alcool, non superiore al 20 0/0 e non inferiore al 4 0/0. L'oratore passa brevemente in rassegna i metodi più adoperati per la fabbricazione dell'aceto, cioè: il *metodo orleanese*, il *metodo tedesco* o *rapido* [illegible] col si può ottenere in buon aceto in quindici giorni, il *metodo italiano*, che consiste nel far passare più volte il vino attraverso ai grassi inaciditi, ed il *metodo Pasteur*, che è il più razionale di tutti, e consiste nel seminare il *micoderma aceti*, convenientemente coltivato, nel vino che si vuol trasformare in aceto. Questo metodo può servire anche per le piccole produzioni di aceto nelle famiglie.

Il conferenziere insistette anzitutto sul fatto che per avere un buon aceto bisogna adoperare del buon vino, e non servono, come volgarmente si crede, i vini guasti, i quali contengono i germi di fermentazioni secondarie. Accennò in ultimo alla fabbricazione speciale degli aceti di lusso, ed invitò il pubblico ad una sua prossima conferenza, che deve essere come il complemento di questa, sulle *Sofisticazioni dell'aceto e sul modo di riconoscerle*. Il pubblico affollato, fra cui si notava anche il sesso gentile, ringraziò il conferenziere della sua conferenza con cordiali applausi.

★ **La Università di Stato e le Università autonome.** — Il Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere nel concorso bandito per il giugno 1887 proponeva il seguente tema: « Del migliore ordinamento dell'istruzione superiore in generale e in particolar modo della migliore costituzione delle scuole rivolte alla formazione degli insegnanti secondari. »

Uno dei lavori presentati l'istituto onorava di assegno di incoraggiamento perchè « scritto con vigore e chiarezza di pensiero, con idee non comuni e tali in originalità e colla più profonda coscienza del valore e dell'importanza che ha in un popolo l'insegnamento ed il progresso scientifico. »

Questo lavoro era il libro di Sebastiano Turbiglio, professore nella Università di Roma, ex-deputato di Chieti, che l'editore Trevisini, di Milano, ha pubblicato in questi giorni e che porta per titolo: *La Università di Stato e le Università autonome*.

Il libro comprende sette capitoli, nei quali l'autore esamina: La condizione presente intellettuale d'Italia — gli organismi universitari — i due tipi di Università moderne — esposizione e concetto dell'Università di Stato e confutazione delle obbiezioni mossegli — discorrendo delle Università autonome e dell'istituto della avocazione — tratta della libertà nella istruzione superiore e dell'esame di stato e svolge particolarmente le questioni che riguardano la Facoltà di lettere e di filosofia.

Inoltre vi sono nel volume del Turbiglio due dei suoi discorsi parlamentari: — il Ministero della pubblica istruzione — commemorazione di Terenzio Mamiani.

E per dirla colle parole dell'autore, nelle 350 pagine del suo libro egli discorre « delle Università, delle scuole inferiori, della pubblica educazione, e in genere di tutti i possibili fattori del sospirato rinnovamento intellettuale e morale della nazione. »

Un lavoro fatto a questo scopo e su questo argomento dovrebbe interessare moltissimo; fatto da scrittore così valoroso e da uomo così competente non può non essere opera buona e degna non solo di elogio, ma, che più monta, di esame e di studio.

Chi conosce i libri di filosofia pubblicati dal Turbiglio non troverà punto esagerati gli elogi fattigli nella relazione della Commissione dell'Istituto Lombardo. Noi non ne aggiungiamo altri, perchè così sono sufficienti per coloro che si interessano al grave problema della riforma dell'insegnamento. Ogni nostro elogio non potrebbe rassicurarli meglio in questo che essi (a parte le speciali opinioni) troveranno nel libro del Turbiglio uno dei più larghi esami che della questione stessa si siano fatti.

Il volume si trova, al prezzo di L. 3 50, presso i principali librai e presso L. Roux e C°, Torino, Galleria Subalpina.

★ **I codici veneti delle Biblioteche di Parigi.** — Marco Foscarini pensava che molto giovassero agli scrittori di storia i privati documenti. « In siffatta copia e varietà di componimenti si nasconde una ricca miniera di notizie e di circostanze importanti, che, se non altro, destano curiosità di chiarirsene. Anzi avviene spesso che, unendo la lettura di questi a quella delle storie, essi ne ricevano illustramento, e le porgano ricevendolo. » « Naturale quindi — dice il Fornaciti, il paziente studioso dei codici veneti delle Biblioteche di Parigi, — che gli studiosi amino e vogliano estendere le ricerche al di là delle proprie mura, per tutto ove manoscritti di storia patria si sappiano esistere. È obbligo di buon cittadino non lasciare nulla di inesplorato, e il mal conosciuto correggere o lo cose ignote mettere in luce, quando possa derivarne qualche giovamento. » Noi correggiamo pienamente con lui.

Egli ha compiuto per questo riguardo il suo dovere. Non ha fatto un catalogo a similitudine di quello compilato da Antonio Marsand o da Gaetano Raymond o da Giuseppe Mazzatinti, poichè, avendolo compito essi, quantunque non scevro di errori, riputò inutile cosa rifarlo. Egli ha consultato invece, sulla scorta di quegli inventari, i manoscritti più importanti, mettendo in luce tutto che di bello o di nuovo contengono, pagine tolte ai vecchi volumi ignorati, giudizi, impressioni, racconti, notizie di uomini e di cose. L'autore ha frugato le quattro Biblioteche di Parigi (Biblioteca Nazionale, Biblioteca dell'Arsenale, Biblioteca Santa Genovefla e Biblioteca Mazzarina, dalle quali lasso in breve ma chiaramente la storia); si merita certo elogio per aver avuto la pazienza di esaminare tutti i codici veneti esistenti e per aver tirato fuori l'*Historia* del Longo e il seguito della *Spedizione di Carlo VIII*, raccontata da Marino Sanudo.

Il libro, compilato dal Solfarti per incarico di S. E. il ministro di pubblica istruzione, è edito dalla Tipografia Forzani e C., Roma, e costa L. 5.

★ **Revue des Deux Mondes.** — Livraison du 1er décembre 1888:

La conquête de l'Algérie. — X — *Soumission des Sud. Rédaction de la Kabylie, Achèvement de la conquête*, par M. Camille Rousset, de l'Académie française — *Tapisseries Mlle.* — *Mirare gallicismes*, premiere partie, par Mme Marguerite Poradowska — *Souvenirs diplomatiques.* - *L'entrevue de Stuttgart.* - *I. - Les fêtes à la Cour de Wurtemberg*, par M. G. Rothan — *Le régime municipal des Grandes Villes Etrangères*, par M. Victor Du Bled — *La Cachalot*, par M. George Pouchet — *L'Egypte et l'occupation anglaise* - *I. - L'Egypte moderne*, par M. Edmond Plauchut — *Les mémoires d'Ernest II, Duc de Saxe-Cobourg-Gotha*, par M. G. Valbert — *Revue littéraire - A propos d'une reprise de Zaïre*, par M. F. Brunetière — *Chronique de la quinzaine, histoire politique et littéraire* — *Le mouvement financier de la quinzaine* — *Bulletin bibliographique.*

CRONACA

Giovedì, 6 dicembre

★ **La legge sull'avanzamento dell'esercito.** — Ci scrivono:

« Gli ufficiali in servizio sussidiario attendono sempre che il Parlamento discuta la legge sull'avanzamento dell'esercito, che deve recar loro, se non un miglioramento finanziario, almeno una soddisfazione morale; ma finora nessuno se ne occupò e si teme che il progetto passerà sotto silenzio anche in questa sessione parlamentare.

« Si tratta di giustizia distributiva, epperò gli egregi rappresentanti della nazione farebbero bene a sollecitare il ministro della guerra affinchè raccomandasse il disegno di legge tanto desiderato.

« Infatti, mentre gli ufficiali di complemento e di milizia mobile e territoriale, ricevono a tempo debito la promozione, quelli in posizione ausiliaria, che sono spesso chiamati a prestare qualche servizio, non fecero un passo innanzi nella carriera e si trovano molte volte sotto gli ordini di ufficiali che erano loro inferiori. »

★ **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.** — Ci si comunica:

« Il sottoscritto rende noto che gli esami teorico-pratici a darsi nel distretto di questa Corte d'appello agli aspiranti alla professione di avvocato, o nella seconda sessione del corrente anno 1888, sono fissati per i giorni 20 e 22 del p. v. dicembre in una sala della Corte stessa.

« L'esame scritto avrà luogo il giorno 20 alle ore 9 ant.; l'esame orale avrà luogo il giorno 22 alle ore e destinarsi. Coloro i quali intendono prendervi a detti esami devono farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine di questa città su carta da bollo, corredandola dei voluti documenti, e rimettere il tutto alla segreteria del Consiglio via San Domenico, N. 18, entro il 10 stesso mese, affinchè il Consiglio possa in tempo deliberare sulle domande che venissero presentate.

« Torino, 28 novembre 1888.

« Il consigliere segretario avv. *C. Ravera*. »

★ **Il mese di dicembre.** — Ecco le solite predizioni di Matthieu de la Drôme pel mese che è cominciato:

Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso al novilunio, che comincierà il 3 e finirà il 10. Nevoso e piovoso per l'Europa occidentale, centrale e segnatamente settentrionale. Nove in tutta la regione delle Alpi.

Venti variabili sul Mediterraneo e sull'Adriatico, specialmente dal 4 al 5 e dal 7 all'8. Freddo sopra al primo quarto di luna, che comincierà il 10 e finirà il 18. Brezze nella regione delle Alpi Mediterranee frequentemente agitate, segnatamente nella Corsica e nella Sardegna. Nove al nord e al centro della catena degli Appennini.

Periodo avente presa poco lo stesso carattere al plenilunio, che comincierà il 18 e finirà il 26.

Tuttavia meno difficile ad attraversare del precedente per la regione meridionale della Francia e per gli altri paesi bagnati dal Mediterraneo.

Mediterraneo agitato verso la metà del periodo.

Dal 21 al 31 periodo freddo. Venti forti sull'Oceano e sul Mediterraneo, specialmente dal 28 al 30.

Mese generalmente assai rigido.

★ **Archivio di Stato di Torino.** — La Sovrintendenza degli Archivi piemontesi ci comunica:

« Nella corrente settimana avrà principio il corso annuale di paleografia e di critica diplomatica istituito presso gli Archivi di Stato.

« Per disposizione ministeriale sono gratuitamente ammessi a questo insegnamento gli studenti universitari, gli aspiranti alle carriere di bibliotecario e di segretario comunale e quelle persone fornite di titoli classici che si dedicano alla storia medioevale.

« Chi intende frequentare il detto corso deve iscriversi presso questa Sovrintendenza.

« Il sopraintendente: *Bollati di St-Pierre.* »

★ **Biglietti d'andata e ritorno per Milano.** — La Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo ha pubblicato un avviso riguardante i biglietti d'andata e ritorno per Milano colle usuali facilitazioni.

Questi biglietti, in [illegible] delle feste cadenti nei giorni 7, 8 e 9 corrente, saranno distribuiti a principiare dal giorno 8 e valevoli fino all'ultimo treno del giorno 10, coll'avvertenza però che [illegible] valevoli pei viaggiatori che scenderanno direttamente alle stazioni di Milano Centrale e Porta Ticinese.

★ **Circolo Filologico di Torino.** — *Corso di commercio.* — Anche quest'anno il Circolo Filologico, sotto gli auspici della benemerita Camera di Commercio di questa città, apre le iscrizioni ad un corso di lezioni di contabilità e ragioneria commerciale.

Le lezioni avranno principio giovedì, 13 corrente. Diario ed orario visibili alla segreteria del Circolo. Questa annua L. 30 pagabili all'atto dell'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo Filologico dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

★ **Per l'Albero di Natale dei bambini.** — Il Comitato per questa geniale festicciuola dei bambini procede alacre nel raccogliere i mezzi per porla in opera. Troverà certo nella cittadinanza facile campo per la sua [illegible] propaganda. Intanto si viene già comunicato il primo elenco di oblazioni:

Vinaj dott. G. S., L. 10 — Piranese, 10 — Magnani G. B., 10 — Viale, farmacista, 5 — Carignani Luigi, 5 — Ausonino dott. Teodoro, 10 — Pontremoli, 5 — Mina Ernesto, 5 — Rigolino Policarpo, 5 — Ruggero Pier Carlo, 10 — Colonna Giuseppe, 25 — Bracale avv. A., 10 — Vinaj Andrea, 10. — Totale L. 120.

NB. — Le offerte in denaro si ricevono presso il signor cav. Federico Derughes, via Bogino, N. 25.

★ **Importanti operazioni di polizia.** — È una di quelle operazioni di polizia che fanno onore a chi la compie e che tengono alto il prestigio dell'autorità di P. S.

Ieri la Questura, dopo lunghe e pazienti indagini, è giunta a scoprire ed arrestare gli autori dell'audacissimo furto commesso la notte dal 25 al 26 novembre ultimo nel negozio di Vola Gioacchino, in via del Seminario, mediante un foro praticato in un muro dello spessore di 40 centimetri che divide quel negozio da un laboratorio da falegname nel cantiere dell'Impresa di risanamento. I ladri, che sono i due pregiudicati ed ammoniti Piovano Giuseppe e Costanzo Giovanni, da Torino, commesso il furto, si portarono subito a Genova, fecero ivi conoscenza con una prostituta di Vico Pero a nome Morino Anna, e consumata con lei la maggior parte della somma rubata (L. 1000 circa), fecero insieme ad essa ritorno a Torino, prendendo alloggio in un albergo in vicinanza della stazione. Arrestati, furono trovati in possesso di qualche centinaio di lire e di parecchi oggetti di lusso. La donna, che nella giornata si era recata a Carmagnola, venne essa pure arrestata al suo ritorno in città.

Restava ancora da scoprire il luogo dove si trovassero le lire 500 di fazzoletti di seta, di cui quelli erano stato trovato in possesso de' ladri, ed anche a ciò si è giunti, poichè, mediante attive investigazioni, si potè scoprire che i fazzoletti erano stati nascosti nel fossato che circonda il carcere, in prossimità della torre centrale.

È stato pure accertato che gli stessi ladri sono anche autori del furto commesso due notti or sono nella chiesa di S. Giocchino, furto stato diretto specialmente dal Costanzo, già condannato più volte per reati consimili. Così si ritiene che sieno anche autori di altri furti, essendo stata fatta sequestrata una polizza di pegno di una collana d'oro, che deve essere certamente il compendio di uno degli ultimi furti perpetrati in questa città.

★ **Disgrazia straziante.** — È un caso disgraziatissimo, che stringe il cuore, quello toccato ieri alla famiglia Bisogno, abitante in via Nizza, N. 35. Brigida Bisogno ha due figli, una bambina di tre anni ed un bambino di soli 18 mesi. Ieri la madre, dovendo uscire di casa per alcune faccende, lasciò i bambini chiusi in una camera, dove ardeva una stufa. Non si sa come la piccina si sia avvicinata al fuoco, fatto sta che le fiamme le giuocarono e l'avvolsero in brevi istanti. La poverina gridò a squarciagola; e, spaventato, anche il bambino mandava urli straziati. Accorsero i vicini, i quali non potendo penetrare dalla porta ch'era chiusa a chiave, ruppero i vetri d'una finestra verso un ballatoio e penetrarono nella camera. Essi spensero sollecitamente le fiamme che avvolgevano la piccina e poi la portarono all'Ospedaletto Infantile, sul Corso Duca di Genova, ma la sventurata riportato orano così gravi che verso le ore 10 la poverina morì. Quando la madre rientrò in casa e scoprì della disgrazia toccatale, disperata, tentò svenarsi con un coltello, e si sarebbe uccisa se i vicini non l'avessero trattenuta. È facile immaginarsi in quale stato versi la povera madre.

★ **Apoplessia fulminante.** — Ieri sera, verso le ore 9 3/4, certo Fontana G. Battista, d'anni 71, abitante in via Vanchiglia, N. 18, piano terreno, mentre se ne stava tranquillo in casa attorniato dalla sua famiglia, si sentì venir male, si contorse un momento, poi spirò fra le braccia dei suoi. L'autorità e la perizia medica constatarono trattarsi di apoplessia fulminante.

★ **Rissa.** — Verso le ore 11 di ieri mattina, in via San Secondo, N. 32, due giovani meccanici, certi Rasotti Giacomo e Vegetti Giuseppe, vennero tra loro a diverbio, non si sa per qual motivo. Dalle parole passati alle vie di fatto, il primo ripartava un colpo d'arma contundente al capo che all'ospedale, ove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in giorni dieci.

★ **« Memorandum. »** — *Circolo Enotrio Subalpino.* — I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per giovedì, 6 dicembre, alle 8 pom., nella sede del Consiglio Agrario. — All'ordine del giorno vi sono: Bilancio e nomine sociali.

SPETTACOLI — Giovedì, 6 dicembre

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Francesca da Rimini*, opera.
VITTORIO, ore 8. — Rappresentazione della Compagnia Ernestro A. Kremser.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Maria*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Il vecchio della montagna*, oper.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *La scala del suldà*, comm.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Fucilamento e naufragio del Sud-America.* — *L'idolo misterioso.*
Tutti i giovedì alle ore 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.
SALONE-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/4 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.
GRAN SERRAGLIO BACH — Corso Vinagl

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

Giovanni represse a stento un moto di dispetto: egli si sentiva in dentro, tutt'altro che padrone di ghiaccio. Dov'era andato il suo scetticismo che gli chiudeva il cuore come una corazza? Egli non si riconosceva ancor bene conto della sua distratta, la interrogava, la sospettava, ma nulla più. Possibile che si fosse venire una donna egli ne fosse colpito? Quegli applausi parlava con sicurezza d'intenditore. Per voce non c'era male: abbastanza di scuola, e anche intonata, ma fine, troppo fine e poi troppo eguale! Bazata, si sarebbe veduto dopo: se continuava così poteva passare. In teatro non tutti però erano del suo parere. C'era un partito d'oppositori che la trovavano assolutamente insufficiente: le donne poi in generale la giudicavano poco bene. Ora che il romore degli ultimi applausi si era perduto del tutto le discussioni cominciavano vive, animate, riscaldando l'ambiente; Grazioli, ch'era sceso nel *foyer*, si sentiva fermare ogni momento dagli amici, che volevano comunicargli le loro impressioni, ed egli aveva un bel fare per ispiccicarsene. Ora tutti parevano si vergognassero d'aver ceduto alle lusinghe di quella bellezza che li disarmava, e se ne vendicavano dicendo male della cantante... Una gran bella donnina, sì, per la voce... cavalli si sentiva un po' inquieto per quella reazione che succedeva, e badava a disparla in tutti i modi possibili, insinuando qua e là una parolina da Re-auditore, correggendo qualche apprezzamento, modificando qualche opinione. Egli aveva una spiccata simpatia per l'Altieri e gli rincresceva di non poterle assicurare un successo. Appena arrivato era andato a farle visita al *Cappone*, ed ella lo aveva ricevuto cortesemente, in presenza della vecchia signora che chiamava sua madre. Poi vi era tornato parecchie volte, sia per rendere qualche servizio, sia per procurarle qualche lavoro, e l'aveva sempre trovata gentile, senza studiate freddezze e una repentina abbandoni. Non sentiva d'amarla, perchè, come diceva lui, per sentire la sua vecchiaia ci voleva qualche cosa di più, ma gli piaceva e voleva ch'ella conservasse di lui un ricordo dolce nella sua carriera d'artista. Quando rientrò nel palco il secondo atto stava per cominciare: Giovanni aveva ceduto il posto a Sanga; ma il conte Ghici teneva sempre il suo. Ora Giovanni, adagiato sul sofà di velluto rosso guardava con cello distratto i capitelli d'oro delle colonne del palco e la dama in gala che sorbiva colle braccia protese a cerchio intorno al capo il paniere di fiori. Quando Grazioli riportò i discorsi che aveva uditi in teatro, Giovanni ebbe un gaizo impercettibile di piacere. Quell'ostilità latente del pubblico lo sedusceva: prima, davanti all'ammirazione che tutti testimoniavano per quella leggiadra figurina di donna, una specie di gelosia singolare l'aveva preso, una specie di dispetto per sentirla di tutti; ora che l'ammirazione e il desiderio si cambiavano a morivano, egli godeva di essere tra i pochi ad ammirarla e a desiderarla sempre, e avrebbe voluto non essere più che lui solo, lui solo in mezzo a tanta moltitudine. Quando il sipario fu alzato, egli si rizzò in piedi rapidamente e venne ad appoggiarsi dietro Sanga. Eleonora portava sempre il suo costume di servetta dal corto grembiulino rosso e dalle calze di seta nera che modellavano la sua gamba fine e nervosa; appena in scena guardò il pubblico assai amente, ma non la colpì più quel sorriso benevolo di simpatia che l'aveva accompagnata nel primo atto: le venne invece un senso di ribrezzo, di severità quasi, e dalle bocche aperte dei palchi, dalla platea, dalle poltrone, i cannocchiali fissandola parevano non avessero più dei brividi di piacere, ma dei fremiti d'ira. La sua voce esile e fine sfidò a Giovanni una sensazione voluttuosa: si ripercoteva nel suo cervello a lungo, destandovi, immagini obliate o sopite, sogni indefiniti, memorie confuse: che cosa importava a lui se quella voce si manteneva sempre uguale, se non modulava note tenute o gorgheggianti da usignolo? Era una voce ch'egli amava, che la colpiva colla sua musicalità lenta, che lo faceva sognare, egli lo sentiva per cui una voce di donna non era mai avuto carezze e sospiri, egli il forte per cui la donna non doveva essere che uno strumento ad innalzarsi sempre di più. Nel pubblico una stanchezza si faceva: davvero ella non lo teneva più sotto sua mobile leggiadra; rimaneva indifferente, non s'animava, senza ringiovanire. Tuttavia ella aveva ancora buona parte d'ammiratori: e infatti quando l'atto finì gli applausi scoppiarono ancora, mano una... ma non molto frequenti, ed ella venne fuori ancor sorridente, però con una espressione nervosa nei grandi occhi profondi. Giovanni si asciugava la fronte col fazzoletto, quando Landi gli chiese:

— Vuoi che andiamo a farle una visita?

Questa volta Giovanni accettò; non perchè doveva; temeva di conoscerla? ell'era una cantante, e certo non avrebbe potuto avere alcuna idea su di lui... Forse era un terreno coltivabile...

La trovarono che usciva dalle quinte, nervosa, ma sempre sorridente.

— E di nuovo qua, lei, seccatore?

Landi sorrise stringendole la mano e le presentò Giovanni Lorimi. Ella divenne un po' seria davanti a lui, ma lo accolse graziosamente.

— Vengano di sopra in camerino; qui è impossibile starci.

Montarono la lunga e ripida scaletta di legno che conduceva dal palcoscenico al camerino, poi, quando fu entrata, ella si lasciò cadere sulla poltrona, stanca.

— Non ho che dieci minuti da accordar loro, — disse. Devo vestirmi per il terzo atto.

— È quanto ci basta per presentarle la nostra congratulazioni, — rispose Giovanni.

Egli parlava un po' confusamente per reagire contro l'impressione che gli gonfiava il cuore. Davanti a lei, un gran fascino lo teneva. Quella fanciulla snella e delicata lo seduceva sul lampo dei grandi occhi azzurri, ch'ella ora richiudeva spesso come per sicurezza di quiete, e un po' per l'aria insolente dalla bocchetta, dalle vesti di lei, dal suo corpo, dal suo petto quasi ignudo tra i veli e le frise un profumo acuto che inebbriava. Landi, abituato, pareva si trovasse nel suo elemento e rideva e scherzava; lo aveva preso una mano e giuocherellava coi suoi anelli, facendola alare di tratto in tratto in piccole esclamazioni di collera. Giovanni lo guardava, silenzioso; quell'intimità di Landi gli dispiaceva, avrebbe voluto trovarsi solo con lei, e il suo segno di collerla tra le sue braccia gli ritornava al pensiero con un'insistenza crudele.

Il direttore di scena entrò improvvisamente:

— Signorina, si ricordi ch'ella sa in scena quasi subito... La farò avvertire.

Ella si sollevò dalla poltrona, portandosi le mani alle tempia con un atto di noia infantile. Sedendo la gonnella corta le risaltava ai ginocchi e la gamba restava tutta scoperta, una gamba di fanciulla.

— Peccato che quel vestito sia troppo lungo, — disse Landi serio.

Ella lo percosse sulla mano leggiadramente, poi, volgendo gli occhi verso Giovanni, vide la rosetta d'argento ch'egli portava all'occhiello della marsina.

— Anche il signore è della Commissione?

— Certo, — disse Landi, — vice-presidente.

Eleonora allora sorrise e parlò più lungamente con lui per ammaccarlo. Ella aveva il suo disegno, un disegno che covava da lungo tempo nella sua testolina ambiziosa: voleva cantare la *Mignon*.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano prima.

Da rimettere

Antico magazzino da vino, posizione favorevole. — Per schiarimenti rivolgersi via Barbaroux, N. 8, Torino. C 4371

Municipio di Issime

Concorso per Farmacista.

A tutto il **31 gennaio 1889** saranno ricevute in questa Segreteria Comunale le domande per concorrere all'impianto di una Farmacia nel Capoluogo di questo Comune.

Issime, addì 2 dicembre 1888.

Il Sindaco
CHRISTILLIN cav. LUIGI

Consiglio d'Amministrazione
DEL
Distretto Militare di LECCO.

Col 1° gennaio 1889 rendesi vacante il posto di **capo-sarto**, e s'invita chiunque voglia concorrervi a far pervenire al Consiglio suddetto i seguenti documenti non più tardi del **15 dicembre** corrente anno:

1° Domanda dell'aspirante corredata da attestazione d'idoneità ed abilità tecnica per confezionare il vestiario degli ufficiali della truppa;

2° Certificato di moralità rilasciato dalle competenti autorità.

Per le condizioni inerenti al contratto o pel deposito richiesto a titolo di cauzione, rivolgersi predetto Consiglio.

Il Segretario del Consiglio
B 4297 M. A. DEMICHELIS.

Giovane di buona famiglia, di 18 o 20 anni, di discreta istruzione, è ricercato come
FATTORINO
per la pulizia e commissioni di un ufficio in Torino. Retribuzione mensile L. **60**.

Richiedonsi buone referenze e cauzione morale di qualche persona abbiente.

Domande per iscritto al Num. **55** o **4328 T.**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

MORGEX (Valle d'Aosta)

Capoluogo di Mandamento — Col 1° novembre 1888 si affitterebbe vasto locale di un caffè bene avviato, posizione centrale, con giardino e rimesse. — Rivolgersi alla proprietaria Rizzi Filomena. C 4295

Per sole 12 lire

Un paio orecchini **diamanti** carbonici montati in **oro 18**, e non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 600 modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 5 50. 3717
Gippo ERBER
ang.-b-ne Hôtel d'Europe, **Torino.**

Affittasi al presente:

Grande appartamento signorile di 22 vani, con grandi sale, divisibile a piacimento, con cantina, acqua pot., calorif., al pian nobile. Via Barolo, N. 7, con o senza scuderia e rimessa. 4070

Birraria

in **Torino**, posizione centralissima, che potrebbe ridursi a **Ristorante**, da *vendersi*. — Informarsi presso il deputato mobili legno servato, via Ospedale, 6, Torino. 4250

D'affittare al presente

Sei locali terreni e due sotterranei prospicienti la **via Maria Vittoria, 18**, ad uso **banca o magazzino.**

Recapito dal portinaio. 3899

FORTI CAPITALI

da impiegarsi nell'acquisto di case e terreni fabbricabili in Torino.

Inviare le offerte al N. II c 4310, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*, dettagliando la posizione, la richiesta ed il reddito.

Da vendere grande **Voliera** lunga mc 14.60, divisa in 7 compartimenti, ciascuno largo mc 2.10 e lungo mc 7, chiusi da grigliè in ferro ed invetriate con tetto-sifone intorno. — Diversi **pollai** chiusi da grigliè in ferro. — Dirigersi *Caffè Magna*. C 4221

Ai litografi.

Da rimettersi per motivi di salute avviato laboratorio di zincografia e fotolitografia con macchina fotografica. — Offerte alle iniziali **C 4327 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS

È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce non solo, ma ne ricava forza e vigoria per la mezza pensina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.

Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.**

Nelle **donne** e **ragazze** di forma, fa un perfetto nuovo il **sangue** e le ravviva di corpi rosei. La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **5**, per posta L. **3 50**. È portatile economico. — **Esigasi l'istruzione firmata!**

Farmacie: Dr Baralis, v.o Carlo Alberto e Cavour, *Torino*; Ogeri, *Vercelli*; Canti, *Novara*; Medy, *Bologna*; Stabilimento C. Erba, *Milano*; Boi, Snellingo, *Roma*; Scarpati, *Napoli*; Rossini, *Pisa*. Da tutti i grossisti del Regno.

REUMI ED ARTRITIDI guarisconsi col **Linimento Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di iodio, della carta senapata. Tela, lana non Oyedolke di qualunque tela e colorito risalvano o calunano. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nelle stesse farmacie. L. **2** la bottiglia, per posta L. **2 60**.

A richiesta si mandano gratis le istruzioni del **Peptonato di ferro** e **Linimento.** 3120

CARLO SIGISMUND
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 38.

NEGOZIO CASALINGO
TORINO
9, Via Provvidenza, 9

Questo negozio, unico nel suo genere, si propone lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** — Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per fornire in e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (*comfort*) ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 6000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaie, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

Macchine per fare il burro — Stiacciare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Ferri da stirare e Incidere — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, cacciavera, grattiere, cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Pasteria — Argenteria.
Servizi per toeletta in vinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4319

Uova, Pulcini, Galline e Galli.

Catalogo illustrato gratis e franco si spedisce dietro richiesta dallo Stabilimento Pollicoltura

E. C. Avanzi
Colognola ai Colli
Verona. B 4301 V

NON v'è più dubbio come **T. BIANCHI** *Gall. Subalpina, Torino*, **vende QUASI per NIENTE**

Posate, Lampade, Bicchieri, Tazze, Lumi Bianchi a bassissimi L. **1 50**, Saponi, Pettini, Spazzole, Portabiglietti e monete, Ostensori, Quadretti e molti altri articoli d'utilità a per **regali.** 3665

Louis Lohnstein

Agence et Commission en toileries, broderies et articles de fantaisie.
10, Aldermanbury
Londres E. C. B 4297 M

Coniugi Didero

Legna forte da ardere a buon prezzo. — Via dei Fiori, 20. 3885

Splendida occasione. Mobilio nuovo, elegante, 4 camere, cucina, si cede prezzo astr. — Porta corso Vitt. Em., 78, dalle 2 alle 3. C 4286

DA VENDERE casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. 21,000. — Pagamenti rateali. C 4177

Rq. 230 patchouli musicoli a di genio, d'occasione, *da vendere*. — **L. SALVADORI e Comp.**, via Massena, N. 40, **Torino.** 4005

Per un Ufficio o Società vasto locale d'affittare al presente in via Principe Amedeo, N. 20 bis. 4235

G. PENNONCELLI
ALBRILE e CEPOLLINI
successori
GRANDE DEPOSITO DI ARGENTERIA CHRISTOFLE
GALVANICA NAZIONALE
Specialità articoli in Alpacca per Caffè e Alberghi
CASA FONDATA NEL 1850
Via Po, n° 6 — **TORINO** — Via Po, n° 6
3867

Società Anonima
Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice
Sede in TORINO, via Santa Teresa, 19.
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 269,500

Gli Azionisti sono avvisati che il **17 dicembre**, alle ore 4 pomerid., presso la Sede sociale, via Santa Teresa, 10, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di:

N. 65 Azioni della Strada ferrata Torino-Pinerolo
» » » Pinerolo-Torre Pellice

da ammortizzarsi a norma dell'art. 38 dello Statuto sociale.

Torino, il 26 novembre 1888.

L'Amministrazione.
3900

EMPORIO di cristalleria, vetrario, bottiglie nazionali ed estere. Bottiglioni e damigiane. Lampade a petrolio. Globi per gas e luce elettrica. Servizi da tavola. Recipienti di ogni genere. Oggetti per regali.
Ingrosso e dettaglio. C 4125
Presso **PAOLO ROBERT**
68, Corso Vittorio Emm. II, 68, angolo via Parini — **TORINO.**

L'Ufficio Internazionale
DI
Brevetti d'invenzione
e Marchi di fabbrica
già in via Carlo Alberto, 29
venne ora trasferto sotto l'antica Ditta
H. ENGEL
Corso Vittorio Emanuele, N. 44. 3851

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
TORINO — Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca — TORINO
Stabile tecnico ed artistico.

Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in varietà di marmi e di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Alari, Balaustre,** Monsolo, Vasi, Cornici, Oggetti d'arte, lavandini, lavori, ecc.
Progetti e preventivi *gratis*. 4099

Gabinetto Medico-Magnetico

La rinomatissima Sonnambula del professore FILIPPA CESARE da oltre 30 anni continua a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattia o curiosità sempre in 4300
via Roma, 27, p. I° (vicino al Campanile di San Carlo) **Torino.**

Regolatori a molla perfezionati
per macchine a vapore fisse e locomobili.
Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa rotazione. — **Prezzi miti.**
WEISE & MONSKI
Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale L. **180 milioni** — Versato L. *144,000,000*

ESERCIZIO 1888-89.

Prodotti approssimativi del traffico
dal 21 al 30 novembre 1888.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**4024**	**4001**	**+ 23**	**622**	**547**	**+ 75**
Media	**4024**	**4001**	**+ 23**	**555**	**532**	**+ 23**
Viaggiatori	1,150,308 91	1,182,556 64	— 32,247 73	41,850 68	35,654 02	+ 6,206 66
Bagagli e Cani	53,895 09	52,866 20	+ 1,028 89	1,391 04	719 48	+ 682 56
Merci a G. V. e P. V. acc.	317,270 60	341,348 64	— 24,072 04	6,046 13	5,993 08	+ 53 05
Merci a P. V.	1,589,487 79	1,675,570 45	— 86,088 72	87,428 85	82,715 09	+ 4,702 76
TOTALE	3,110,963	3,252,317 96	— 141,879 69	86,117 50	74,482 07	+ 11,634 83
	PRODOTT. dal 1° luglio al 30 novembre 1888.					
Viaggiatori	21,799,767 32	20,671,330 11	+ 1,128,437 21	662,438 06	660,038 26	+ 38,400 80
Bagagli e Cani	962,408 05	962,032 98	+ 40,375 67	16,053 80	18,065 06	— 1,011 26
Merci a G. V. e P. V.	5,185,077 97	4,783,109 69	+ 401,968 28	84,823 46	84,032 41	+ 10,791 05
Merci a P. V.	28,063,696 50	28,371,021 65	+ 293,664 85	538,117 03	470,483 17	+ 67,634 86
TOTALE	51,610,140 44	49,777,551 43	+ 1,863,936 01	1,340,433 25	1,241,618 60	+ 98,815 25
	PRODOTTO per Chilometro.					
della decade	778 10	813 00	— 89 90	138 45	186 17	+ 2 28
riassuntivo	12,835 24	12,441 28	+ 391 96	2,415 20	2,393 87	+ 61 39

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 5

CREDITO TORINESE 4315
Società Anonima
Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*
Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno

Situazione al 30 novembre 1888.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali) L.	-	8,000,000 -
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni) »	4,000,000 —	-
Riserva »	-	963,550 27
Cassa »	602,441 36	-
Portafoglio ed Anticipazioni »	14,795,371 10	-
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi e riporti »	3,301,398 16	-
Conti correnti, Creditori e Corrispondenti diversi »	7,010,768 23	21,523,180 17
Depositi cauzionali e liberi »	6,870,785 —	4,870,785 —
Spese di primo impianto »	3,750 —	-
Risconto portafoglio e anticipazioni »	-	77,893 —
Conto dividendo »	-	1,800 —
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte »	343,206 22	-
Utili generali »	-	720,781 67
Totali L.	37,031,574 12	36,951,574 12

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interesse annuo del 2 1/2 0/0
» 50,000 con 5 » »

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } Interesse annuo del 3 1/2 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. oltre mesi sei il 4 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1/2 0/0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

Incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono amministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Liquidazione di mobili d'alloggio.

Il sottoscritto, segretario della Ditta **P. Giacone**, annuncia al pubblico che a partire dal giorno **3 novembre** e successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, nei vasti magazzini siti in **via Mazzini, N. 27, in Torino**, potrà in vendita, a prezzi inferiori a quelli d'inventario, lo svariato assortimento di mobili di lusso e comuni.
3916 *Il liquidatore* A. BANCHI

Polonghera.

Trovasi vacante la **condotta medico-chirurgica-ostetrica** del detto Comune, collo stipendio annuo di L. **1200** per la cura dei poveri, oltre a L. **50** per il servizio vaccinico. — Presentare le domande, non più tardi del **15 dicembre**, al Presidente sottoscritto, dovendo il servizio assumersi il 1° gennaio 1889. Condizioni visibili nella segreteria del pio Istituto.

Polonghera, 30 novembre 1888.
4259 *Il Presidente della Congregazione:* Teol. cav. PIAZZA.

MALATTIE SEGRETE

GRATIS dal Dr YENCA, radicalmente SENZA MERCURIO, via *Pesarelli*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 6).
B 3835 M

Mutui ipotecari

all'interesse 4 1/2 e 5 0/0, anche con provvista, per cura dello studio, dei documenti necessari al pronto disbrigo delle pratiche.
Reclami e pratiche nell'interesse dei privati **contro imposte** qualsiansi ingiustamente aggravanti o domandate.
Rivolgersi allo *Studio Legale Amministrativo* **via Pallavicino**, piano terreno, entrata particolare fra i N. 4 e 6, *TORINO*. C 4308

D'affittare per uso industriale a **Torino** ampi **locali** e cortile, forza motrice idraulica con trasmissioni in opera, **prossimo alla nuova stazione.**
Fili FOGLIANO, corso Principe Oddone, 24. 41.2

Angolo corso Vinzaglio e corso Oporto
Il famoso Serraglio BACH
è aperto tutti i giorni dalle ore **9** antimeridiane alle **10** pomerid.
Rappresentazione alle ore **4** e **8** pomeridiane.
Prezzi d'ingresso:
Primi posti L. **1** — Secondi posti Cent. **50** — Terzi posti Cent. **25.**
I bambini pagano la metà. — **Vendita di Cani danesi.**
C 4257

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver trasferito il suo negozio nella medesima via S. Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanterie, fornitures per sarti, sarte e modiste.** — **NB.** Facilitazioni allo sarto che lavorano nelle famiglie. — **CAMILLA GAETANO.** 3976

Vini Meridionali 3720
da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed ettolitri presso **GIUSEPPE SCALA**, via Carlo Alberto, 18, Torino.

TAPPETI DI JUTA Via Arcivescovado, N. 28 angolo S. Quintino, **Torino.**
Prezzi ribassati — Nuovi arrivi 3589
Tele stampate il metro Cent. **35** nell'altezza 1,05 a 1,40
Tappeti o guide » » **50** » » 0,65 a 0,75
Svariato assortimento in Tappeti e Stoffe.

600 A 1000 LIRE DI UTILE AL MESE
con una piccola somma di **350** lire per deposito di un **articolo esclusivo di prima necessità** universale brevettato e premiato. Domande serie **sono necessitate.** — Le informazioni sono spedite franco senza ritardo.
Per conoscere l'indirizzo e scrivere a **M. Richard Schneider**, *inventore e fabbricante*, 22, *rue d'Arcueil* in **Parigi.** H 4810 M

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO via Roma, 17, *Torino*. 3420

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **male** senza essere nè noioso nè ingrato. L. **3.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 9, Torino. 1421

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed ottimo gargarismo a gargarismo molto efficace per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 757
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO*. — *Deposito:* Roma, Farm. *Pinti*; Cuneo, *Farmacia* Alessandria, *Antinori*.

Cinti per tumori ernios.
Specialità dell'**Istituto Rota** per l'assoluta contenzione delle **ernie.** — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 2040

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.